

ANGELOGIA

La Dottrina degl'Angeli

Una ricerca studio a cura di Giuseppe Goffredo Ventura

Autore: J. Hampton Keathley III

Biblical Study Press

www.bible.org

1998

TRADUZIONE

Giuseppe Goffredo Ventura

INTRODUZIONE

Il fatto che Dio abbia creato un regno di esseri personali oltre il genere umano è un tema aderente per degli studi teologici sistematici perché naturalmente allarga la nostra comprensione di Dio, di quello che Egli fa e come Egli opera nell'universo.

Non dobbiamo pensare che l'uomo è la forma più alta degli esseri creati. Come la distanza tra l'uomo e la forma più bassa di vita è colmata con esseri di vari gradi, così è possibile che tra l'uomo e Dio esistano creature con intelligenza e potere superiore a quello umano. Infatti, l'esistenza di divinità minori in tutte le mitologie pagane presuppone l'esistenza di un ordine superiore di esseri tra Dio e l'uomo, superiori all'uomo ed inferiori a Dio. Questa possibilità si è trasformata in certezza attraverso l'espresso ed esplicito insegnamento delle Scritture. Sarebbe triste infatti se permettessimo a noi stessi di essere vittime del senso di percezione e così materialistici da rifiutare di credere in un ordine di esseri spirituali semplicemente perché essi sarebbero al di là della nostra vista e del nostro tocco.¹

Lo studio degli angeli o la dottrina dell'*angelologia* è delle dieci maggiori categorie della teologia sviluppata in molte opere teologiche sistematiche. La tendenza, tuttavia, è stata di trascurarla. Come scrive Ryrie,

Uno deve solo leggere accuratamente la quantità di spazio dedicata all'angelologia nella teologia di base per dimostrare questo. Questa trascuratezza per la dottrina può semplicemente essere negligenza o può indicare un tacito rigetto di questa area dell'insegnamento biblico. Perfino Calvino era cauto nel discutere questo argomento (*Istituti*, 1, xiv, 3).²

Sebbene la dottrina degli angeli abbia un posto importante nella Parola di Dio, è spesso vista come argomento difficile perché, mentre c'è una menzione abbondante degli angeli nella Bibbia, la natura di questa rivelazione è senza lo stesso genere di descrizione esplicita che spesso troviamo nell'altri argomenti sviluppati nella Bibbia:

Ogni riferimento agli angeli è connesso a qualche altro tema. Non sono trattati in se stessi.

La rivelazione di Dio non mira mai ad informarci riguardo la natura degli angeli. Quando essi sono menzionati, è sempre in modo da informarci ulteriormente su Dio, quello che Egli fa e come lo fa.

Dal momento che i dettagli sugli angeli non sono significativi per quello scopo, essi tendono ad essere omessi.³

Mentre molti dettagli sugli angeli sono omessi, è importante tenere a mente tre importanti elementi sulla rivelazione biblica che Dio ci ha dato sugli angeli.

- 1) La menzione degli angeli è compresa nelle Scritture. Nella traduzione NASB americana ci si riferisce a questi esseri celesti 196 volte, 103 volte nell'Antico Testamento e 93 volte nel Nuovo Testamento.
- 2) Inoltre, questi numerosi riferimenti sono sparsi attraverso tutta la Bibbia, essendo trovati almeno in 34 libri, dai più antichi (Giobbe o Genesi) al più recente libro della Bibbia (Apocalisse).
- 3) Infine, ci sono numerosi riferimenti agli angeli da parte del Signore Gesù, che è dichiarato di essere il Creatore di tutte le cose, che include gli esseri angelici. Paolo scrive: «*..poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà* (ndt - un riferimento agli angeli); *tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui.* » (Col 1:16).

Così mentre la menzione degli angeli può sembrare connesso contestualmente a qualche altro argomento, è un elemento importante della rivelazione divina e non dovrebbe essere trascurato, specialmente in vista della moda del momento e molti concetti errati sugli angeli. Ed è da questo esteso corpo di Scritture, perciò, che la

¹ William Evans, *The Great Doctrines of the Bible*, Moody Press, Chicago, 1912, p.215.

² Charles C. Ryrie, *Basic Theology*, Victor Books, Wheaton, IL, 1987, cap.17, Media elettronico.

³ Millard J. Erickson, *Christian Theology*, Baker Book House, Grand Rapids, 1983, p.434

dottrina degli angeli, come presentata in questo studio, sarà sviluppata. L'obiettivo è fare della Bibbia la nostra autorità piuttosto che le speculazioni degli uomini o le loro esperienze o quello che può sembrare logico alla gente.

Sebbene i teologi sono stati cauti nel loro studio degli angeli, negli anni recenti siamo stati bombardati da quello che facilmente può essere chiamato Angelomania. Nel libro "Kindred Spirit" il Dr. Kenneth Gangel ha scritto un articolo sull'ampia discussione ed il fascino per gli angeli perfino nel mondo secolare che ha intitolato "Angelmania"⁴. Gangel scrive:

Nel suo libro del 1990 "*Angeli: una specie a rischio estinzione*" Malcom Godwin stima che negli ultimi 30 anni una su dieci canzoni pop menziona un angelo. Ma questo fu solo un romantico divertimento.

Adesso la nostra cultura prende gli angeli seriamente, se non accuratamente. Negli ultimi due anni il *Time*, *Newsweek*, *Ladies' home Journal*, *Redbook* ed un mucchio di altre riviste popolari hanno portato articoli sugli angeli. A metà del 1994, l'ABC ha trasmesso uno speciale in prima serata di due ore intitolato "*Angeli: i messaggeri misteriosi*". Il numero di *Newsweek* del 28 Novembre 1994 pubblicava un articolo intitolato "*Alla ricerca del sacro*" osservando che "il 20% degli americani hanno avuto una rivelazione da Dio nell'ultimo anno, ed il 13% hanno visto o percepito la presenza di un angelo" (p.54).

Newsweek ha ragione; la società moderna, che appare così secolarizzata e irrimediabilmente materialistica, cerca disperatamente qualche significato spirituale o soprannaturale. Se gli angeli possono provvedere questo, allora saranno gli angeli. Certamente essi sono più allegri e gioiosi della nostra infatuazione di vecchia data con i film sui demoni e spiriti maligni, insieme ai ritorni infiniti di Dracula⁵.

Le librerie abbondano di libri sugli angeli e molti affermano di aver incontrato gli angeli. Uno dei principali networks ha un programma popolare intitolato "Toccato da un angelo". Certamente, questa è solo una storia per intrattenere, ma essa illustra il nostro fascino per questi argomenti. Inoltre, illustra la scarsa comprensione di quello che la Bibbia in realtà insegna sugli angeli e su Dio. Attraverso questi commenti non intendo ignorare tutti i cosiddetti incontri con gli angeli che abbiamo occasionalmente letto o sentito. Perché? Perché, come sarà discusso in maggiori dettagli dopo, gli angeli sono servi di Dio, descritti dall'autore dell'epistola agli Ebrei come "spiriti al servizio di Dio, mandati a servire in favore di quelli che devono ereditare la salvezza?" (Ebr.1:14 – vedi anche Salmo 91:11 e Matt.4:11). Perciò certamente, a motivo del carattere ispirato ed inerrante delle Scritture, possiamo avere piena fede nell'insegnamento della Bibbia sugli angeli, "e forse con un minor grado di certezza, considerare i racconti personali di Cristiani rispettabili."⁶

C'è un'importante domanda che dobbiamo porci. Perché tutto questo fascino della nostra cultura sugli angeli? Primo, c'è sempre una tendenza nell'uomo per il miracolo ed il soprannaturale, per quello che lo eleva dalla mondanità e dai dolori della vita, anche se per un istante, ma c'è di più per questo tema. L'interesse per gli angeli è dovuto in parte agli oscillamenti della società. Nel passato, la società ha oscillato dalle speculazioni mistiche generali del medioevo al razionalismo della fine dell'800 e gli inizi del '900. Adesso, in parte dovuto al fallimento del razionalismo e del materialismo nel dare risposte e significati sulla vita, la vuotezza del cuore dell'uomo unita alle futilità dei suoi propositi ha dato inizio al suo interesse per il mistico, il soprannaturale e lo spirituale. La tragedia è che la nostra cultura continua a perseguire questo indipendentemente dalla rivelazione di Dio, la Bibbia. Il pendolo ha oscillato indietro al misticismo ed è visto preminentemente nel movimento New Age, nell'occulto e nei culti. Così credere a Satana, ai demoni e agli angeli è sempre di più un luogo comune oggi ed è usato come sostituto della relazione con Dio attraverso

⁴ "Kindred Spirit" una pubblicazione quadrimestrale del Dallas Theological Seminary, Estate 1995, pp. 5-7

⁵ Gangel, p. 5

⁶ Gangel, p. 7

Cristo. Questa predisposizione non è perché la gente crede nella Bibbia, ma per il sorgere del fenomeno dell'occulto e la futilità della vita senza Dio (vedi Ef.2:12 e 4:17-19).

UNA SEMPLICE DEFINIZIONE

Gli angeli sono esseri spirituali creati da Dio per servirLo, però creati superiori all'uomo. Alcuni, gli angeli buoni, sono rimasti ubbidienti a Lui e compiono la Sua volontà, mentre altri, gli angeli decaduti, disobbedirono, caddero dalla loro posizione santa, ed adesso stanno in un'opposizione attiva all'opera ed al piano di Dio.

I TERMINI USATI PER GLI ANGELI

Termini Generali

Angelo

Anche se sono usate altre parole per questi esseri spirituali, la parola principale usata nella Bibbia è *angelo*. Tre altri termini indubbiamente riferiti agli angeli sono *serafini* (Isaia 6:2), *cherubini* (Ez.10:1-3) e *spiriti al servizio di Dio*, che è forse più una descrizione che un nome (Ebr.1:14). Molto sarà detto più avanti quando si tratterà la classificazione degli angeli.

Il termine ebraico per angelo è mal'ach, ed il termine greco è angelos. Entrambe le parole significano "messaggero" e descrivono uno che esegue i propositi e la volontà di colui a cui servono. Il contesto deve determinare se è un messaggero umano in vista, o uno degli esseri celesti chiamati "angeli", o se il termine è usato per la Seconda persona della Trinità divina e sarà discusso dopo. Gli angeli santi sono messaggeri di Dio che Lo servono ed eseguono i suoi ordini. Gli angeli decaduti servono Satana, il dio di questo mondo (epoca) (2 Cor.4:4).

Illustrazioni di usi che non si riferiscono agli esseri celesti:

- 1) Per messaggeri umani da un uomo all'altro (Luca 7:24, Giac.2:25)
- 2) Per messaggeri umani che portano un messaggio divino (Aggeo 1:13; Gal.4:14)
- 3) Per un agente impersonale, la spina nelle carni di Paolo descritta come "un messaggero di Satana" (2 Cor.12:7)
- 4) Per i messaggeri delle sette chiese (Ap. Capp.2-3). È anche usato in connessione con le sette chiese dell'Asia, "All'angelo della chiesa di...". Alcuni prendono questo per intendere un messaggero speciale o una delegazione alla chiesa come un insegnante anziano, altri intendono che si riferisca ad un angelo guardiano.

Perciò il termine *angelos* non è soltanto un termine generico, di pertinenza di un ordine speciale di esseri (gli angeli), ma è anche descrittivo ed espressivo del loro ufficio e servizio. Così, quando leggiamo la parola "angelo" noi dovremmo pensare ad esso in questo modo.

I Santi

Gli angeli non decaduti sono nominati anche come "santi" (Salmo 89:5, 7). La ragione è duplice. Per primo, essendo la creazione di un Dio santo, essi furono creati perfetti senza macchia o peccato. Secondo, sono chiamati santi per il loro scopo. Essi erano "messi da parte" da Dio e per Dio come i suoi servi e come suoi assistenti alla Sua santità (cfr. Isaia 6).

Esercito

“Esercito” è tradotto dall’ebraico *tsaba*, “esercito, armata, moltitudine”. È un termine militare e da l’idea di guerra, conflitto. Agli angeli ci si riferisce come “esercito”, che richiama la nostra attenzione su due idee. La prima, è usato per descrivere gli angeli di Dio come “armata del cielo” che servono nell’esercito di Dio, impegnati nella guerra spirituale (Salmo 89:6,8; 1 Sam.1:11; 17:45). La seconda, chiama la nostra attenzione agl’angeli come moltitudine di esseri celesti che attorniano e servono Dio come visto nell’espressione “Il Signore degli eserciti” (Isa.31:4). In aggiunta, *tsaba* a volte include la moltitudine dei corpi celesti, le stelle dell’universo.

Termini difficili

I Figli di Dio

Nel loro stato di santità, gli angeli non decaduti sono chiamati “figli di Dio” nel senso che essi furono portati all’esistenza dalla creazione di Dio (Giobbe 1:6; 38:7). Anche se di essi non è mai detto di essere stati creati ad immagine di Dio, essi possono essere chiamati “figli di Dio” perché posseggono una personalità simile a Dio. Questo sarà dimostrato più avanti in questo studio. Questo termine è anche usato in Genesi 6:2 che ci dice che i “figli di Dio” presero mogli tra le “figlie degl’uomini”. Alcuni studiosi capirono che “i figli di Dio” di Genesi 6:2 si riferisse alla linea devota di Seth e “le figlie degl’uomini” si riferisse alla linea empia di Caino. Altri, nel mantenere l’uso di “figli di Dio” di Giobbe, credono che il termine si riferisse ad angeli decaduti che si accoppiarono con le figlie degl’uomini per produrre una progenie estremamente malvagia e potente che portò all’estrema malvagità dei giorni di Noè. La maggior parte di quelli che considerano quest’ultimo punto di vista trovano ulteriore supporto in 2 Pietro 2:4-6 e Giuda 6-7. Ancora altri credono che essi si riferissero a despoti, a regnanti potenti. Ross scrive:

L’incidente è di arroganza, l’orgoglioso oltrepassare dei limiti. Qui applica ai “figli di Dio” un gruppo vigoroso e potente per la fama e la fertilità. Essi erano probabilmente regnanti potenti che erano controllati (posseduti) dagli angeli decaduti. Può essere che gli angeli decaduti lasciarono la loro dimora e abitassero nei corpi di despoti umani e guerrieri, i potenti della terra.⁷

L’Angelo del Signore

La seconda difficoltà concerne l’identità “dell’angelo del Signore” come è usato nell’Antico Testamento. Un accurato studio di molti passaggi che usano questo termine suggerisce che questo non è un angelo ordinario, ma una Teofania, o meglio, una Cristofania, un’apparizione del Cristo reincarnato. L’angelo è identificato come Dio, parla come Dio, e rivendica di esercitare le prerogative di Dio. Ancora, in alcuni passaggi Egli distingue Se stesso da Yahweh (Gen. 16:7-14; 21:17-18; 22:11-18; 31:11-13; Es. 3:2; Giud.2:1-4; 5:23; 6:11-22; 13:3-22; 2 Sam.24:16; Zac.1:12; 3:1; 12:8).

Che l’Angelo del Signore sia una Cristofania è suggerito dal fatto che un chiaro riferimento a “l’Angelo del Signore” è cessato dopo l’incarnazione. Nei riferimenti a un angelo del Signore in Luca 1:1 e 2:8-9 ed Atti 5:19 manca l’articolo greco che dovrebbe suggerire che si tratti di un angelo ordinario.

⁷ *The Bible Knowledge Commentary*, OT, John F. Walvoord, Roy B. Zuck, Editors, Victor Books, Electronic Media.

L'ORIGINE, LA NATURA ED IL NUMERO DEGLI ANGELI.

Gli Angeli sono esseri creati

Il fatto della loro creazione

Che gli angeli sono esseri creati e non gli spiriti degli esseri umani dipartiti o glorificati è evidente nel Salmo 148. Qui il salmista invoca tutti nei luoghi altissimi, inclusi gli angeli, a lodare Dio. La ragione data per questo è "... perch'egli comandò, e furono create;" (Salmo 148:1-5). Gli angeli, così come i luoghi altissimi sono dichiarati di essere stati creati da Dio.

Dal momento che Dio è Spirito (Giov. 4:24) è naturale supporre che sono stati creati esseri che più da vicino assomigliano a Dio più delle creature mondane che combinano sia il materiale che l'immateriale. C'è un regno materiale, un regno animale e un regno umano; così si può presumere che c'è un regno di angeli o spiriti. Tuttavia, l'angelologia non poggia sulla ragione o sulle supposizioni, ma sulla rivelazione.⁸

Il periodo della loro creazione

Sebbene l'esatto momento della loro creazione non è mai dichiarato, sappiamo che essi furono creati prima della creazione del mondo. Dal libro di Giobbe ci è detto che essi erano presenti quando la terra fu creata (Giobbe 38:4-7) così la loro creazione fu precedente alla creazione della terra come descritto in Genesi cap.1.

L'Agente della loro creazione

La Scrittura dichiara specificamente che Cristo, come Colui che ha creato tutte le cose, è il creatore degli angeli (cfr. Giov.1:1-3 con Col.1:16).

La creazione del Figlio include "tutte" le cose nel cielo e sulla terra, visibili ed invisibili. Questo indica l'intero universo, sia materiale ed immateriale. Una gerarchia altamente organizzata di esseri angelici fa riferimento ai termini "troni" (qronoi), "potenze" (kuriothtes), "podestà" (arcai) ed "autorità" (exousiai). Questo non solo indica un dominio altamente organizzato nel mondo dello spirito degli angeli, ma mostra che Paolo stava scrivendo per confutare una forma nascente di Gnosticismo che promuoveva l'adorazione degli angeli al posto dell'adorazione di Cristo (cfr. Col.2:18). In questo, Paolo dimostra la superiorità e la giusta posizione dell'adorazione come suprema (cfr. Ef.1:21; 3:10; 6:12; Fil.2:9-10; Col. 2:10,15).⁹

La natura ed il numero della loro creazione

Gli angeli furono creati simultaneamente come un esercito o un gruppo. Dio creò l'uomo ed il regno animale a coppia con la responsabilità e l'abilità di procreare. Gli angeli, tuttavia, furono creati simultaneamente come un gruppo, un innumerevole esercito di miriadi (Col. 1:16; Neh.9:6). Questo è suggerito dal fatto che essi non sono soggetti alla morte o a qualunque forma di estinzione ed essi non possono propagarsi o moltiplicarsi come gli umani. Ebrei 9:27 dice: "...Come è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio..". Mentre gli angeli decaduti saranno giudicati in futuro e permanentemente confinati nello stagno di fuoco (Matt.25:41; 1 Cor.6:3; 2 Pie.2:4; Giuda 6), non c'è mai alcuna menzione di morte degli angeli (vedi Luca 20:36). Ciò nonostante, essi sono un innumerevole esercito creato prima della creazione della terra (cfr. Giobbe 38:7; Neh.9:6; Salmo 148:2,5; Ebr.12:22; Dan.7:10; Matt.26:53; Ap.5:11; con Matt.22:28-30; Luca 20:20-36).

⁸ Lewis Sperry Chafer, *Systematic Theology*, Vol.2, Kregel Publications, 1993, p.3

⁹ *The Bible Knowledge Commentary, NT*, John F. Walvoord e Roy B. Zuck, Editors, Victor Books, 1983, Electronic media

Gli angeli sono esseri spirituali

La loro dimora

Fra frasi simili a “gli angeli del cielo” (Marco 13:32) e “un angelo dal cielo” suggeriscono che gli angeli hanno una dimora fissa o centri delle loro attività. Tuttavia, a motivo del loro ministero e alle abilità date loro nel servizio a Dio, essi hanno accesso nell’intero universo. Essi vengono descritti come al servizio in cielo e sulla terra (cfr. Is.6:1-6; Dan.9:21; Ap.7:2; 10:1).

Sebbene gli angeli decaduti sembrano avere una dimora oltre il cielo stesso, nessun specifico luogo gli è dato ad eccezione di Satana che sarà legato “nell’Abisso” per mille anni dopo la Seconda venuta di Cristo prima che egli sia rilasciato (Ap.20:3). Similmente la piaga che sembra essere demoniaca è detta come proveniente dall’Abisso (Ap.9:1-20). Gli angeli decaduti hanno anche un re a cui ci si riferisce come “l’angelo dell’Abisso” (v.11). Il destino degli angeli decaduti è lo stagno di fuoco (Matt.25:41). I santi angeli dimoreranno nei nuovi cieli e nella nuova terra descritta in Apocalisse capp.21-22.¹⁰

Il riferimento “all’Abisso” solleva un altro importante elemento riguardante la dimora degli angeli decaduti.

Ryrie scrive:

La Scrittura indica chiaramente due gruppi di angeli decaduti, uno consistente di quelli che hanno qualche libertà di eseguire i piani di Satana, e l’altro di quelli che sono confinati. Di quelli che sono confinati, alcuni lo sono temporaneamente, mentre gli altri sono permanentemente confinati nel Tartarus (2 Pie.2:4; Giuda 6). I Greci pensavano al Tartarus come luogo di punizione al di sotto dell’Ades. *Quelli temporaneamente confinati* sono nell’Abisso (Luca 8:31; Ap.9:1-3, 11), alcuni spediti là per aspettare il giudizio finale mentre altri saranno rilasciati per essere attivi sulla terra (vv.1-3, 11, 14; 16:14).¹¹

Giuda parla anche di una dimora degli angeli:

“Egli ha pure custodito nelle tenebre e in catene eterne, per il gran giorno del giudizio, gli angeli che non conservarono la loro dignità e abbandonarono la loro dimora.” (Giuda 6).

Mentre il significato di questo passaggio è dibattuto, esso ci mostra che gli angeli non solo hanno un dominio o un’area di autorità loro assegnata, ma una dimora.

Il riferimento più probabile qui è agli angeli (“figli di Dio”, cfr. Gen.6:4; Giobbe 1:6; 2:1) che vennero sulla terra e si mescolarono con donne. Questa interpretazione è esposta nel libro apocrifo di Enoch (7, 9.8; 10.11; 12.4) dal quale Giuda cita nel v.14, ed è comune nella letteratura intertestamentaria e nei padri della chiesa (ad es. Apologia di Giustino 2.5). Questi angeli “non mantennero la loro posizione di autorità” (*ten heauton archen*). L’uso della parola *arche* per “dominio”, “regno” o “sfera” non è comune ma appare di essere intesa così qui (cfr. BAG, p.112). L’implicazione è che Dio assegnò agli angeli delle responsabilità stabilite (*arche*, “dominio”) ed un luogo stabilito (*oiketerion*). Ma a motivo della loro ribellione, Dio ha mantenuto o riservato (*tetereken*, tempo passato) questi angeli decaduti nelle tenebre ed in catene eterne nell’attesa del giudizio finale. Apparentemente alcuni angeli decaduti sono in catene mentre altri solo liberi ed attivi in mezzo all’umanità come demoni.¹²

La loro immaterialità

Sebbene a volte essi si siano rivelati nella forma di corpi umani (angelofania) come in Genesi 18:3, sono descritti come “spiriti” in Ebrei 1:14. Questo suggerisce che non hanno corpi materiali come gli umani.

¹⁰ Lewis Sperry Chafer, *Lewis Sperry Chafer Systematic Theology*, Vol.1, Parte 3, Abridged Edition, John F. Walvoord, Editor, Donald K. Campbell, Roy B. Zuck, Consulting Editors, Victor Books, Wheaton, Ill., 1988, p.284

¹¹ Ryrie, p.159

¹² Frank E. Gaebelein, General Editor, *The Expositors’ Bible Commentary*, Zondervan, Grand Rapids, electronic media, 1997

Questo inoltre è supportato dal fatto che essi non hanno le funzioni come gli esseri umani in termini di matrimonio o procreazione (Marco 12:25) né sono soggetti alla morte (Luca 20:36).

Il genere umano, incluso il nostro Signore incarnato, è “inferiore agli angeli” (Ebr.2:7). Gli angeli non sono soggetti alle limitazioni dell’uomo, in particolare essi non sono soggetti alla morte (Luca 20:36). Gli angeli hanno una saggezza superiore all’uomo (2 Sam. 14:20), eppure è limitata (Matt.24:36). Gli angeli hanno una potenza superiore rispetto all’uomo (Matt. 28:2; Atti 5:19; 2 Pie. 2:11), eppure essi sono limitati in potenza (Dan.10:13).

Gli angeli, tuttavia, hanno limitazioni comparate agli uomini, in particolare nelle relazioni future. Gli angeli non sono creati ad immagine di Dio, perciò, essi non dividono il glorioso destino di redenzione in Cristo. Alla fine dei tempi, l’uomo redento sarà esaltato al di sopra degli angeli (1 Cor. 6:3),¹³

Millard Erickson scrive:

Che gli angeli siano spiriti può essere dedotto dalle seguenti considerazioni:

I demoni (angeli decaduti) sono descritti come spiriti (Matt. 8:16; 12:45; Luca 7:21; 8:2; 11:26; Atti 19:12; Ap. 16:14).

Ci è detto che la nostra lotta non è contro “non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti.” (Ef. 6:12).

Paolo in Colossesi 1:16, sembra identificare le forze celesti come invisibili.

Che gli angeli sono spiriti sembra seguire (sebbene non necessariamente) le affermazioni di Gesù che gli angeli non si sposano (Matt.22:30) e non muoiono (Luca 20:36).¹⁴

Gli angeli nonostante siano esseri spirituali e molto potenti, non sono onnipotenti, onniscienti né onnipresenti. Essi non possono essere ovunque nello stesso momento.

Il loro aspetto

Dal momento che essi sono esseri spirituali, normalmente non possono essere visti, a meno che Dio dia l’abilità di vederli o a meno che essi non si manifestino. Baalam non poteva vedere l’angelo che stava nella sua via fino a che il Signore non aprì i suoi occhi (Num. 22:31) ed il servo di Eliseo non poteva vedere l’esercito di angeli che lo circondava fino a che Eliseo pregò affinché i suoi occhi fossero aperti (2 Re 6:17).

Quando gli angeli sono stati visti come registrato nelle Scritture, essi spesso venivano scambiati per uomini perché essi si manifestavano in forma umana (Gen. 18:2, 16, 22; 19:1, 5, 10, 12, 15, 16; Giudici 13:6; Marco 16:5; Luca 24:4). Qualche volta essi appaiono in un modo che manifesta anche la Gloria di Dio (Luca 2:9; 9:26) o in qualche forma di abbigliamento sfolgorante (cfr. Matt. 28:3; Giov. 20:12; Atti 1:10 con Ez. 1:13; Dan. 10:6). Costantemente essi sono apparsi come uomini reali, mai come fantasmi o come animali alati (cfr. Gen. 18:2; 19:1; Marco 16:3; Luca 24:4).

Essi occasionalmente sono visualizzati in altra forma ed in altre manifestazioni come con ali, e come combinazioni di uomo, animale e uccelli come in Ez. 1:5 ed Is. 6:6. Ma apparentemente tali manifestazioni avvennero solo per mezzo di visione o speciale rivelazione da Dio. Nessun angelo letteralmente apparve in simile forma.

Essi anche sembrano sempre apparire come giovani o uomini maturi (Marco 16:5), ma mai come vecchi, forse perché essi non invecchiano o muoiono (Luca 20:36).

Nell’attuale forte interesse della nostra cultura, chiamata precedentemente *angelomania*, il concetto comune di angeli è quello di esseri alati e spesso come donne.

Alcuni dei concetti ritenuti comuni non sono supportati da testimonianze scritturali. Non c’è nessuna indicazione di angeli che appaiono in forma femminile. Né c’è un esplicito riferimento a loro come alati, anche se Daniele 9:21 ed Apocalisse 14:6 ci parlano di loro

¹³ Paul Enns, *The Moody Handbook of Theology*, Moody Press, Chicago, 1996, electronic media.

¹⁴ Erickson, p.439

come volanti. I cherubini ed i serafini sono rappresentati come alati (Es. 25:20; Isa. 6:2) come lo sono le creature simboliche di Ezechiele 1:6 (cfr. Ap. 4:8). Tuttavia non abbiamo certezza che quello che è vero per i cherubini ed i serafini sia vero per gli angeli in generale. Dal momento che non c'è un riferimento esplicito che indichi che gli angeli nel loro insieme siano alati, dobbiamo riguardare a questo al meglio come una supposizione, ma non una supposizione necessaria, dai passaggi biblici che li descrivono come in volo.¹⁵

Mentre gli angeli generalmente appaiono come uomini nelle Scritture, Zaccaria 5:9 può suggerire che questo non è sempre il caso. Le due donne menzionate in questo passaggio non sono specificatamente chiamate angeli, ma sono chiaramente degli agenti di Dio o forze di Satana, come gli angeli, buoni o cattivi.

La loro santità

Tutti gli angeli sono stati creati *santi*, senza peccato ed in uno stato di perfetta santità.

Originariamente tutte le creature angeliche furono create sante. Dio dichiarò che la Sua creazione era buona (Gen. 1:31), e certamente, non avrebbe potuto creare il peccato. Anche dopo che il peccato entrò nel mondo, gli angeli buoni di Dio, che non si ribellarono a Lui, sono chiamati santi (Marco 8:38). Questi sono gli angeli eletti (1 Tim. 5:21) in contrasto con gli angeli malvagi che seguirono Satana nella sua ribellione contro Dio (Matt. 25:41).¹⁶

Il loro essere creatura

Come esseri creati, sono certamente delle mere *creature*. Essi non sono divini e la loro adorazione è esplicitamente proibita (vedi Col. 2:18; Ap. 19:10; 22:9). Come ordine separato di creature, essi sono sia diversi dagli esseri umani e superiori agli umani con poteri ben oltre le abilità umane dell'età presente (cfr. 1 Cor. 6:3; Ebr. 1:14; 2:7). Ma come creature essi sono limitati nel loro potere, conoscenza e attività (1 Pie. 1:11-12; Ap. 7:1). Come tutta la creazione, gli angeli sono sotto l'autorità di Dio e soggetti al Suo giudizio (1 Cor. 6:3; Matt. 25:41).

Seguendo la rivelazione data a Giovanni, in due occasioni l'apostolo cadde sulla sua faccia in adorazione, ma l'angelo prontamente disse a Giovanni di non adorare lui e poi gli diede il motivo. Gli angeli non sono altro che "conservi" e chiamati a servire Dio così come dovrebbero tutte le creature di Dio. Pertanto a Giovanni fu detto di "adorare Dio". L'adorazione degli angeli (così come qualsiasi altro oggetto di adorazione) distoglie dall'adorazione di Dio ed attribuisce poteri divini all'oggetto di adorazione.

Gli angeli sono potenti e meravigliosi in molti modi, ma, come noi, essi sono solo creature e servi dell'Iddio vivente che è l'unico degno della nostra adorazione. Questo significa che noi non dobbiamo pregare loro o confidare in loro anche se Dio può usare loro per ministrare ai nostri bisogni in vari modi. La nostra fede deve essere in Dio, non negli angeli. Essi ci ministrano al Suo comando sotto la Sua autorità e potere. Sebbene a volte lo strumento di aiuto o liberazione era un angelo, i credenti del Nuovo Testamento riconoscevano che era il Signore a liberarli (vedi Atti 12:11).

In Atti 27:23-25, Luca racconta l'esperienza di Paolo con un angelo che gli portò un messaggio del Signore, ma non ci fu nessuna adorazione dell'angelo. Invece, la fede di Paolo era in Dio che egli serviva.

23 Poiché un angelo del Dio al quale appartengo, e che io servo, mi è apparso questa notte, **24** dicendo: "Paolo, non temere; bisogna che tu compaia davanti a Cesare, ed ecco, Dio ti ha dato tutti quelli che navigano con te". **25** Perciò, uomini, state di buon animo, perché ho fede in Dio che avverrà come mi è stato detto.

Sebbene stia scrivendo sulla loro invisibilità al genere umano, Chafer ha un commento interessante: un motivo per cui gli angeli sono resi invisibili alla vista umana può essere che, se essi fossero visti, essi sarebbero adorati. L'uomo, che è così propenso all'idolatria

¹⁵ Erickson, p.440,

¹⁶ Ryrie, p.124

come adorare l'opera delle sue stesse mani, difficilmente resisterebbe di adorare gli angeli se fossero davanti ai suoi occhi.¹⁷

La chiesa di Colosse era invasa da falsi dottori che insegnavano una falsa umiltà e l'adorazione degli angeli come una parte degli strumenti per la spiritualità. Sembra che questi dottori rivendicavano una conoscenza mistica speciale per mezzo di visioni in connessione con la loro adorazione degli angeli. A tale riguardo, Paolo scrive:

Colossesi 2:18 Nessuno vi derubi a suo piacere del vostro premio, con un pretesto di umiltà e di culto degli angeli, affidandosi alle proprie visioni, gonfio di vanità nella sua mente carnale...

La persona che cerca di compiere un simile giudizio è descritta come uno "che si compiace in falsa umiltà ed adorazione degli angeli". Il contesto suggerisce che egli cerca di imporre queste cose sui Colossesi e che questo è lo strumento col quale egli tenta di squalificare loro per il loro prezzo.¹⁸

Questo era demoniaco perché era un tentativo di usurpare il posto preminente e la sufficienza di Cristo come Salvatore e Signore (cfr. Col. 2:10). Non ci deve meravigliare, poi, che l'autore degli Ebrei, nel più esteso passaggio sugli angeli nel Nuovo Testamento (Ebr. 1:5-29), dimostri la superiorità di Cristo sugli angeli potenti (Ebr. 1:2, 4, 13). In questo egli conclude il suo tema con una domanda designata a mostrare che Cristo, il vero Figlio di Dio e l'irradiazione della Sua gloria che siede alla destra di Dio, è superiore agli angeli perché si chiede "Essi non sono forse tutti spiriti al servizio di Dio, mandati a servire in favore di quelli che devono ereditare la salvezza?" (Ebr 1:14).

La loro personalità

Ci sono diverse comuni qualità alla personalità delle quali gli angeli possiedono – esistenza personale, intelletto, emozione e volontà. Come personalità li vediamo interagire ripetutamente attraverso la Bibbia. Ryrie scrive:

Gli angeli sono perciò qualificati come personalità perché essi possiedono questi aspetti di intelligenza, emozioni e volontà. Questo è vero sia per gli angeli buoni che per i malvagi. Gli angeli buoni, Satana, ed i demoni possiedono intelligenza (Matt. 8:29; 2 Cor. 11:3; 1 Pie. 1:12). Gli angeli buoni, Satana, ed i demoni mostrano emozioni (Luca 2:13; Giac. 2:19; Ap. 12:17). Gli angeli buoni, Satana, ed i demoni dimostrano che essi hanno una volontà (Luca 8:28-31; 2 Tim. 2:26; Giuda 6). Perciò, si può dire che sono persone. Il fatto che essi non hanno corpi umani non incide sul loro essere personalità (quanto più si può dire di Dio).¹⁹

Gli angeli decaduti sono perfino descritti da azioni di personalità come mentire e peccare (Giov. 8:44; 1 Giov. 3:8-10). Alcuni hanno considerato gli angeli, incluso Satana, come delle mere personificazioni astratte del bene e del male, ma questo non è conforme all'insegnamento delle Scritture.

Le loro abilità e poteri

La loro conoscenza: Gesù disse: "Ma quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma il Padre solo." (Matt.24:36). Questo commento del Signore suggerisce due cose: (1) La frase "neppure gli angeli" implica che gli angeli hanno una conoscenza sovraumana, ma (2) la principale dichiarazione di questo verso mostra che essi sono limitati nella loro conoscenza, essi non sono onniscienti. Che la loro conoscenza sia più grande è altresì suggerito dal fatto che essi erano presenti in qualche consiglio celeste, erano coinvolti nel trasmettere rivelazioni (Gal. 3:19), ed erano usati da Dio per interpretare visioni come con Daniele e Zaccaria.

¹⁷ Lewis Sperry Chafer, *Systematic Theology*, Vol. 2, Kregel Publications, 1993, p. 8

¹⁸ Gabelein, *Expositor's Bible Commentary*, electronic media

¹⁹ Ryrie, p.125

Ryrie suggerisce tre ragioni per la loro conoscenza superiore:

- (1) Gli angeli furono creati come un ordine superiore di creature nell'universo rispetto agli umani. Perciò essi possiedono in maniera innata una conoscenza maggiore.
- (2) Gli angeli studiano la Bibbia più accuratamente di alcuni umani e acquisiscono conoscenza da essa (Giac. 2:19; Ap. 12:12).
- (3) Gli angeli acquisiscono conoscenza attraverso una lunga osservazione delle attività umane. Diversamente dagli umani, gli angeli non devono studiare il passato; essi lo hanno sperimentato. Perciò essi conoscono come altri hanno agito e reagito in situazioni e possono prevedere con un più grande grado di accuratezza come noi possiamo agire in circostanze simili. Le esperienze di longevità gli conferiscono una maggiore conoscenza²⁰.

La loro forza: Dal momento che l'uomo è stato creato inferiore agli angeli con limitazioni che gli angeli non hanno, dobbiamo aspettarci che possiedono pure una forza sovraumana. Che gli angeli abbiano una maggiore forza dell'uomo è evidente da almeno due considerazioni:

- (1) **Dichiarazioni specifiche nella Scrittura:** la Scrittura parla specificatamente della loro maggiore forza. Il Salmo 103:20 come minimo implica la loro maggiore forza nell'affermazione "Benedite il SIGNORE, voi suoi angeli, potenti e forti, che fate ciò ch'egli dice, ubbidienti alla voce della sua parola!". Poi, 2 Tessalonicesi 1:7 si riferisce al ritorno del Signore con i Suoi potenti angeli nel fuoco fiammeggiante. Inoltre, in 2 Pietro 2:11 si legge "mentre gli angeli, benché superiori a loro per forza e potenza, non portano contro quelle, davanti al Signore, alcun giudizio ingiurioso." L'unica domanda qui è chi sta comparando? Il soggetto maggiore del contesto è quello dei falsi insegnanti (esseri umani), tuttavia, a motivo del v.10, alcuni credono che il paragone venga fatto tra "maestà angeliche" del v.10, angeli buoni e angeli malvagi. Se fosse così, il verso sta affermando che gli angeli buoni sono più potenti di quelli malvagi.
- (2) **Le loro attività come descritte nella Scrittura:** sebbene il loro grande potere è sempre un potere derivato da Dio, le opere potenti che essi compiono, come nell'esecuzione dei giudizi di Dio. Dimostrano la loro forza sovraumana (cfr. 2 Cro. 32:21; Atti 12:7-11; ed i molti riferimenti alle attività angeliche nell'Apocalisse). A questo riguardo, la fiducia e la preghiera di Eliseo per il suo servo di poter vedere la miriade di angeli attorno a loro di fronte alle forze umane, suggerisce il loro grande potere (2 Re 6:15-17). La sua fiducia certamente non era semplicemente nel loro grande numero. Illustrazioni del loro potere sono viste in Atti 5:19; 12:7,23; Matt. 28:2 (la pietra rotolata via dall'angelo pesava circa 4 tonnellate).

Il salmista esclamava, "Sia benedetto Dio, il SIGNORE, il Dio d'Israele, egli solo opera prodigi!" (Salmo 72:18). Tutto il potere miracoloso ha la sua sorgente in Dio. Come creature angeliche, essi sono soggetti ai limiti del loro essere creature. Essi sono potenti, ma non onnipotenti. Perfino Satana, un angelo decaduto, con il suo potere angelico può operare sotto la volontà permissiva di Dio (Giobbe 1:12; 2:6)

La loro posizione

Riguardo all'uomo

Per creazione l'uomo è inferiore agli angeli (Ebr. 2:7-9). Gli angeli sono superiori in intelligenza, potenza, e movimento, eppure gli angeli servono gli uomini come spiriti ministri (Ebr. 1:14) inviati per servire i santi senza riguardo alla loro alta posizione e potere. Come menzionato, gli uomini sono avvertiti di non adorare mai gli angeli perché essi sono solo creature.

Oggi i credenti sono come esperienza inferiori agli angeli, eppure come posizione superiori a motivo della loro unione in Cristo (cfr. Ef. 1:20-22; con Ef. 2:4-6 ed Ebr. 2:9). I cristiani condividono il trono di Cristo alla destra di Dio. Un giorno, tuttavia, i credenti saranno sia per posizione che per esperienza superiori e

²⁰ Ryrie, p.125:

giudicheranno gli angeli (1 Cor. 6:3). Questo indubbiamente si riferisce a qualche genere di direzioni di governo che i credenti avranno sugli angeli.

In riferimento a Cristo

Per la sua natura essenziale ed essere, Cristo è superiore perché Egli è Dio il creatore (cfr. Ebr.1:4 e seguenti con Col.1:15-17). Attraverso l'incarnazione in Cristo, Egli divenne inferiore per un po' (Ebr. 2:9), ma questo soltanto applicato alla Sua umanità. Attraverso la morte di Cristo, la tomba, la resurrezione ed ascensione Egli divenne di molto superiore agli angeli come ultimo Adamo e secondo uomo (cfr. 1 Cor. 15:45-48; Ef. 1:20-22; 1 Pie. 3:18-22; Col. 2:15). Come il glorificato ed esaltato Dio-uomo Egli divenne l'ultimo Adamo. Adamo era il capo della prima razza di uomini, ma Cristo divenne il capo della seconda razza di uomini rigenerati. Egli è chiamato l'ultimo perché mai più nessun altro cadrà, e perché Egli, come il glorificato ed esaltato Salvatore, è uno Spirito che dà vita. Come il secondo uomo dal cielo Egli è visto come il capo e l'inizio di una nuova ed esaltata razza di gente.

La divisione degli angeli – Buoni e malvagi

Mentre tutti gli angeli furono in origine creati santi e senza peccato, ci fu una ribellione da parte di Satana, che, essendo stato elevato per la sua propria bellezza, si ribellò e cercò di esaltare se stesso al di sopra di Dio. Nella sua ribellione, egli prese con sé un terzo degli angeli (Ap. 12:4). Questa ribellione e caduta è probabilmente descritta per noi in Isaia 14:12-15 ed in Ezechiele 28:12-19 rappresentato nel re di Babilonia e Tiro.²¹ Profetizzando di un futuro conflitto angelico che accadrà nel mezzo della Tribolazione, Giovanni scrisse: “E ci fu una battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono,” (Ap. 12:7). In altre parole, ci sono angeli buoni ed angeli malvagi. Riguardo la loro caduta, Bushwell scrive:

Noi deduciamo che gli angeli che peccarono lo fecero nella piena consapevolezza di tutti i problemi che sarebbero scaturiti. Essi scelsero l'auto-corrruzione, sapendo esattamente quello che stavano facendo. Essi peccarono senza rimedio, e non c'è espiazione per loro (2 Pie. 2:4; Giuda 6). D'altro canto, sembra che i santi angeli, di fronte alla stessa scelta etica e possedendo la stessa abilità donata da Dio di scegliere, rimasero e sono stati confermati nel loro stato di santità. Essi non hanno mai conosciuto l'esperienza del peccato.²²

Come è chiaro in Ap. 12:7 ed in molti altri passaggi, il leader di questi angeli decaduti, o demoni come sono anche chiamati, è Satana (cfr. Matt. 12:25-27). Come leader di questi angeli infedeli, Satana è un bugiardo, un omicida ed un ladro (Giov. 10:10). Come grande antagonista di Dio, Satana odia Dio ed il Suo popolo ed è costantemente a caccia come un leone ruggente in cerca di chi possa divorare attraverso i suoi piani nefasti (1 Pie. 5:8). Come essere angelico, Satana, insieme con i suoi angeli demoniaci, è potente in maniera sovranaturale e geniale, ed usa tutti i suoi poteri contro l'umanità. Non solo egli è un bugiardo, un ladro ed un distruttore, ma una delle sue principali caratteristiche è l'inganno. Giovanni lo descrive come quello che è “il seduttore di tutto il mondo” (Ap. 12:9). Nel suo inganno, egli si traveste da angelo di luce (2 Cor. 11:14). In vista di questo, l'Apostolo Paolo scriveva, “Non è dunque cosa eccezionale se anche i suoi servitori si travestono da servitori di giustizia;” (2 Cor. 11:15).

²¹ I termini e le descrizioni date li certamente vanno al di là di qualunque monarca umano. Inoltre, altri passaggi ci insegnano chiaramente che ci sono spesso forze angeliche o demoniche dietro i regni di re umani o regni (cfr. Dan. 10 ed Ef. 6:10-12).

²² James Oliver Bushwell Jr., *A Systematic Theology of the Christian Religion*, Vol. 1, Zondervan, Grand Rapids, 1962, p. 134

L'organizzazione degli angeli

Il fatto dell'organizzazione angelica

Nonostante la rivelazione biblica sull'organizzazione degli angeli è piuttosto esigua, dice abbastanza per mostrarci che sembra esserci un'organizzazione nel mondo angelico. Essi sembrano essere organizzati in ranghi e ordini e posizioni. Questo è suggerito dal fatto che Michele è chiamato l'Arcangelo o angelo capo (Giuda 9). Poi, in Daniele 10:13 egli è chiamato uno dei capi principi. Altri ranghi ed ordini sono suggeriti dai termini usati per gli angeli in Efesini 3:10; 6:12, e 1 Pie. 3:22. Ryrie scrive:

Le Scritture parlano di “assemblea” e “consiglio” degli angeli (Salmo 89:5,7), della loro organizzazione per la battaglia (Ap. 12:7), e di un re sui demoni-locuste (Ap. 9:11). Ad essi è data una classificazione governamentale che indica organizzazione e rango (Ef. 3:10, angeli buoni, e 6:12, angeli malvagi). Indubbiamente Dio ha organizzato gli angeli eletti e Satana ha organizzato gli angeli malvagi.

Un punto pratico molto importante emerge da questo. Gli angeli sono organizzati; i demoni sono organizzati; eppure i cristiani, individualmente e in gruppo, spesso pensano che non sia necessario essere organizzati. Questo è specialmente vero quando si viene a combattere il male. I credenti a volte pensano che essi possono “andar da soli” o si aspettano la vittoria senza alcuna precedente preparazione organizzata e disciplina. E' anche vero quando si viene a promuovere il bene. I credenti a volte mancano il meglio perché essi non pianificano e organizzano le loro buone opere.²³

Questo inoltre è supportato dall'affermazione di Giuda riguardante gli angeli che lasciarono il loro “dominio” o “posizione di autorità” in Giuda 6. “Dominio” è il termine greco *arch*, che può significare “domino, regno, autorità”, o “sfera di influenza”.²⁴

La classificazione degli angeli

Paul Enns ci provvede un'eccellente visione d'insieme della maggior parte dei vari ranghi o classificazioni del mondo angelico organizzato.

Angeli che sono governanti. Efesini 6:12 si riferisce al “rango degli angeli decaduti”: *principati* sono “quelli che sono primi o di alto rango”; *potenze* sono “quelli investiti di autorità”; *dominatori di questo mondo di tenebre* “esprime la potenza o l'autorità che essi esercitano sul mondo”; *forze spirituali della malvagità* descrive gli spiriti maligni, “esprimendo il loro carattere e la loro natura”. Daniele 10:13 si riferisce al “principe del regno di Persia” che si oppone a Michele. Questo non era il re di Persia ma piuttosto un angelo decaduto sotto il controllo di Satana; egli era un demone “di alto rango, assegnato dal capo dei demoni, Satana, alla Persia come sua area speciale di attività” (cfr. Ap. 12:7).

Angeli che sono del rango più alto. Michele è chiamato l'arcangelo in Giuda 9 e il grande principe in Daniele 12:1. Michele è l'unico angelo designato arcangelo e probabilmente è l'unico di questo rango. La missione dell'arcangelo è di essere il protettore di Israele (egli è chiamato “Michele vostro principe (capo)” in Daniele 10:21). C'erano *capi principali* (Dan. 10:13), di cui Michele era uno, del rango più alto degli angeli di Dio. Angeli governanti (Ef. 3:10) sono pure menzionati, ma non sono dati altri dettagli.

Angeli che sono personalità di spicco. (1) Michele (Dan. 10:13; 12:1; Giuda 9). Il nome Michele significa “chi è come Dio?” ed identifica l'unico angelo classificato come un arcangelo nella Scrittura. Michele è il difensore di Israele che intraprenderà una guerra al posto di Israele contro Satana e le sue orde nella Tribolazione (Ap. 12:7-9). Michele

²³ Ryrie, p.128

²⁴ Walter Bauer, Wilbur F. Gingrich e Frederick W. Danker, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago: University of Chicago Press, 1979, electronic media

disputò anche con Satana sul corpo di Mosè, ma Michele si astenne dal giudizio, lasciandolo a Dio (Giuda 9). I testimoni di Geova ed alcuni cristiani identificano Michele come Cristo; questa opinione, tuttavia, suggerirebbe che Cristo ha minore autorità di Satana, che è insostenibile.

(2) Gabriele (Dan. 9:21; Luca 1:26). Il suo nome significa “uomo di Dio” o “Dio è forte”. “Gabriele sembra essere un messaggero speciale di Dio del programma del Suo regno in ciascuna delle quattro volte che egli appare negli scritti della Bibbia ... Egli rivela ed interpreta il proposito di Dio ed il programma concernente il Messia ed il Suo regno ai profeti ed al popolo di Israele”. In un passaggio altamente significativo, Gabriele spiega gli eventi della settantesima settimana per Israele (Dan. 9:21-27). In Luca 1:26-27 Gabriele disse a Maria che gli sarebbe nato Uno che sarebbe stato grande e avrebbe regnato sul trono di Davide. In Daniele 8:15-16 Gabriele spiegò a Daniele il succedersi dei regni di Media-Persia e Grecia così come la morte prematura di Alessandro il grande. Gabriele annunciò pure la nascita di Giovanni Battista a Zaccaria (Luca 1:11-20).

(3) Lucifero (Isa. 14:12) significa “il risplendente” o “stella del mattino”. Egli potrebbe essere stato il più sapiente ed il più bello di tutti gli esseri creati da Dio, che era originariamente posto in una posizione di autorità sui cherubini che circondano il trono di Dio.

Angeli che sono assistenti divini. (1) *Cherubini* sono “dell’ordine o classe più alta, creati con un potere ed una bellezza indescrivibile ... Il loro scopo principale ed attività può essere riassunta in questo modo: essi sono proclamatori e protettori della gloriosa presenza di Dio, La Sua sovranità, e la Sua santità”. Essi stavano di guardia alle porte del Giardino dell’Eden, impedendo all’uomo peccatore di entrarvi (Gen. 3:24); erano le figure d’oro che coprivano il propiziatorio sopra l’arca nel Luogo Santissimo (Es. 25:17-22); ed accompagnavano la gloria di Dio nella visione di Ezechiele (Ez. 1). I Cherubini avevano un aspetto straordinario con quattro facce – di un uomo, di un leone, di un bue e di un’aquila. Essi avevano quattro ali e piedi simili ad un vitello, e brillavano come il bagliore del bronzo lucente. In Ezechiele 1 essi accompagnavano la gloria di Dio preparatoria per il giudizio.

(2) *Serafini*, che significa “ardenti”, sono rappresentati attorno al trono di Dio in Isaia 6:2. Essi sono descritti come aventi ciascuno sei ali. Nella loro triplice proclama “Santo, Santo, Santo” (Isa. 6:3), significa “riconoscere Dio come estremamente, perfettamente santo. Perciò essi lodano e proclamano la perfetta santità di Dio. I serafini esprimono anche la santità di Dio in quello che essi proclamano che l’uomo deve purificarsi dalla profanazione morale del peccato prima che egli possa stare dinnanzi a Dio e servire Lui”.²⁵

Riguardo i governi nel mondo angelico, Ryrie descrive questo come segue:

1. *Governatori o principati*. Queste parole, usate sette volte da Paolo, indicano un ordine di angeli sia buoni che malvagi coinvolti nel governo dell’universo (Rom 8:38; Ef. 1:21; 3:10; 6:12; Col. 1:16; 2:10, 15).
2. *Autorità o podestà*. Questo probabilmente enfatizza l’autorità sovraumana degli angeli e dei demoni esercitata in relazione agli eventi del mondo (Ef. 1:21; 2:2; 3:10; 6:12; Col. 1:16; 2:10, 15; 1 Pie. 3:22)
3. *Podestà*. Questa parola sottolinea il fatto che gli angeli ed i demoni hanno un potere superiore agli umani (2 Pie. 2:11). Vedi Ef. 1:21 e 1 Pie. 3:22
4. *Luoghi di regno*. In un luogo i demoni sono designati come i dominatori di questo mondo di tenebre (Ef. 6:12)

²⁵ Paul Enns, *The Moody Handbook of Theology*, Chicago, Ill.: Moody Press, 1996.

5. *Troni o domini*. Questa designazione enfatizza la dignità e l'autorità dei governanti angelici nell'uso di Dio di loro nel Suo governo (Ef. 1:21; Col. 1:16; 2 Pie. 2:10; Giuda 8).²⁶

Alcuni si chiedono se i Serafini ed i Cherubini siano realmente angeli dal momento che essi non sono mai chiaramente identificati come angeli, ma a motivo della loro natura di angeli ed il loro servizio come servi di Dio sovraumani, questo è il posto più logico per classificarli. Sarebbe d'aiuto anche considerare la spiegazione di Ryrie di questi esseri angelici:

Cherubini: I Cherubini costituiscono un altro ordine di angeli, evidentemente di alto rango dal momento che Satana era un cherubino (Ez. 28:14, 16). Essi pare abbiano la funzione di guardiani della santità di Dio, avendo guardato la via all'albero della vita nel giardino dell'Eden (Gen. 3:24). L'uso dei cherubini nella decorazione del tabernacolo e del tempio può anche indicare la loro funzione di guardiani (Es. 26:1 e seguenti; 36:8 e seguenti; 1Re 6:23-29). Essi portarono pure il trono-carro che Ezechiele vide (Ez. 1:4-5; 10:15-20). Alcuni pure identificano le quattro creature viventi di Apocalisse 4:6 come cherubini, sebbene altri pensino che questi rappresentino gli attributi di Dio. La rappresentazione dei cherubini sarà una parte del tempio del millennio (Ez. 41:18-20).

Serafini: Tutto quello che conosciamo su questo rango di esseri angelici si trova in Isaia 6:2, 6. Apparentemente i serafini erano un ordine simile ai cherubini. Essi agivano come assistenti al trono di Dio ed agenti di purificazione. Il loro dovere era pure di lodare Dio. La loro descrizione suggerisce una creatura simile all'uomo con sei ali. Il termine può derivare da una radice che significa "ardere" o verosimilmente da una radice che significa "essere nobile".²⁷

Rimangono tre altre classificazioni di angeli:

1. **Angeli eletti**: In 1 Timoteo 5:21, Paolo parla di "angeli eletti". Questi sono i santi angeli che sono in qualche modo inclusi negli scopi eletti di Dio. Questi sono angeli che non seguirono Satana nella sua ribellione. C'è rivelato poco sulla loro elezione, ma apparentemente ci fu un periodo di prova per il mondo angelico e questi, essendo gli eletti di Dio, rimasero fedeli e sono stati confermati nel loro stato santo al servizio del Signore. Come scrive Chafer, "la caduta di alcuni angeli non è stata più inattesa da Dio che di quella dell'uomo. Ciò può implicare pure che gli angeli abbiano trascorso un periodo di prova".²⁸
2. **Le creature viventi**: Queste sono creature angeliche che sembra siano coinvolti col rivelare la gloria del Dio di Israele nella Sua onniscienza, onnipotenza ed onnipresenza (Ez. 1:5 e seguenti; Ap. 4:6; 6:1). Ezechiele 10:15, 20 rivela loro come cherubini. Attraverso le quattro facce, essi possono anche anticipare quello che Dio avrebbe fatto per portare la salvezza all'uomo attraverso Suo Figlio: (a) La faccia d'uomo suggerisce saggezza, compassione, intelligenza e raffigura l'umanità di Cristo come Figlio dell'uomo, il focus speciale trovato nel vangelo di Luca; (b) la faccia di Leone parla di aspetto reale e raffigura Cristo come Re che è l'enfasi di Matteo; (c) la faccia di un toro o bue ritrae un servo, l'enfasi vista in Marco; e (d) la faccia di un'aquila parla dell'azione celeste e raffigura la Deità di Cristo, che è l'enfasi di Giovanni.
3. **Veglianti**: "Veglianti" è un termine aramaico che significa "vigilanti, veglianti, attenti". Dal verso 17 si può dedurre che questo è uno tipo speciale di angelo (se si intende una classe speciale). Sembra descrivere angeli santi che sono costantemente vigilanti a servire il Signore e che osservano i governanti del mondo e gli eventi degli uomini (Dan. 4:13, 17, 23). La descrizione aggiuntiva "uno dei santi" nel v.13 può implicar che ci siano veglianti

²⁶ Ryrie, p. 129

²⁷ Ryrie pp. 129-130

²⁸ Chafer, p. 17

empi, ad es. forze demoniache che osservano gli eventi degli uomini e cercano di influenzare e distruggere.

Angeli speciali

Angeli associati con la Tribolazione

Nell'Apocalisse un numero di angeli sono specificamente associati con certi giudizi che saranno riversati sulla terra come le sette trombe e le sette ultime piaghe (Ap. 8-9; 16). In aggiunta, alcuni angeli sono connessi a funzioni speciali a loro date, perlomeno in questi ultimi giorni. C'è un angelo che ha potere sul fuoco (Ap. 14:18), l'angelo delle acque (9:1), l'angelo dell'abisso che legherà Satana (20:1-2).

Angeli associati con la Chiesa

In Apocalisse 2-3, ciascuna delle sette lettere alle sette chiese era indirizzata "all'angelo della chiesa di ...". In aggiunta, essi sono visti essere nella mano destra di Cristo nella visione del cap. 1 (Ap. 1:16, 20).

Tuttavia, dal momento che il termine angelo significa "messaggero" ed è anche usato per gli uomini, c'è un dibattito se questi riferimenti indicano esseri angelici o leader umani delle sette chiese. Potrebbe riferirsi ad un angelo guardiano sopra queste chiese o a quegli uomini con la funzione di insegnanti della Parola, come i pastori umani o gli anziani.

Il ministero degli angeli

La principale caratteristica di base degli angeli buoni è vista nel modo in cui sono descritti in Ebrei 1:14 come spiriti al servizio di Dio e sul resoconto delle loro molte e varie attività di servizio come descritte nella Scrittura. Essenzialmente, essi hanno la funzione di messaggeri sacerdotali (*leitourika pneumatata*) nel tempio-universo di Dio.²⁹ Dal resoconto delle loro attività nella Bibbia, il loro servizio può essere sintetizzato come di (1) adorazione di Dio (Isa. 6:3; Ap. 4:8), (2) come di messaggeri di Dio (Dan. 9:22; Luca 1:11, 26; 2:9; Ap. 1:1), (3) come di soldati nel combattimento spirituale (Dan. 10:13 e seguenti; Ap. 12:7), e (4) come ministri del popolo di Dio (Ebr. 1:14). Riguardo la loro attività come spiriti di servizio, Bushwell commenta:

La domanda può essere fatta, se noi non dobbiamo adorare gli angeli, o in ogni modo pregare a loro, qual è il valore della dottrina che essi sono "spiriti di servizio"? In risposta possiamo dire almeno che gli insegnamenti Scritturali riguardo il ministero degli angeli è un bellissimo arricchimento della nostra concezione del governo di Dio sul mondo.³⁰

Come servi celesti di Dio che svolgono i Suoi propositi, possiamo osservare che il loro ministero ricade in diverse relazioni:³¹

In relazione a Dio: nel loro servizio a Dio, essi sono visti come assistenti attorno al Suo trono, aspettando di servirLo ed eseguendo i Suoi ordini (Salmo 103:20; Isa. 6:1 e seguenti; Giobbe 1:6; 2:1; Ap. 5:11; 8:1 e seguenti) come adoratori in lode a Lui (Isa. 6:3; Salmo 148:1-2; Ebrei 1:6; Ap. 5:12), come osservatori che gioiscono su quello che Egli compie (Giobbe 38:6-7; Luca 2:12-13; 15:10), come soldati in battaglia contro Satana (Ap. 12:7), e come strumenti dei Suoi giudizi (Ap. 7:1; 8:2).

In relazione alle nazioni: in relazione alla nazione di Israele, Michele, l'arcangelo, sembra avere un ministero molto importante come loro protettore (Dan. 10:13, 21; 12:1; Giuda 9). In relazione alle altre nazioni, essi sorvegliano sui governanti e le nazioni (Dan. 4:17) e cercano di influenzare i loro leader umani

²⁹ Ryrie, p.131

³⁰ James Oliver Bushwell Jr., *A Systematic Theology of the Christian Religion*, Vol. 1, Zondervan, Grand Rapids, 1962, p. 133

³¹ Il materiale riguardante il ministero degli angeli nelle loro varie relazioni è adattato da Ryrie, *Basic Theology*, pp. 131-132.

(Dan. 10:21; 11:1). Nella Tribolazione essi saranno gli agenti che Dio usa per riversare i Suoi giudizi (vedi Ap. 8-9 e 16).

In relazione a Cristo: con il piano di Dio centrato sulla persona del Suo Figlio, Gesù Cristo, essi naturalmente eseguono molti servizi per il Salvatore.

- **In relazione alla Sua nascita,** essi la predissero (Matt. 1:20; Luca 1:26-28) e poi annunciarono la Sua nascita (Luca 2:8-15). Un angelo avvertì Giuseppe di prendere Maria ed il bambino Gesù e di fuggire in Egitto (Matt. 2:13-15), ed un angelo diresse la famiglia nel ritorno in Israele dopo che Erode morì (vv. 19-21).
- **In relazione alle Sue sofferenze,** gli angeli lo servirono dopo la Sua tentazione (Matt. 4:1) nella Sua angoscia nel giardino del Getsemani (Luca 22:43), e Gesù disse che Egli avrebbe potuto chiamare una legione di angeli che sarebbero stati pronti a venire in Sua difesa se Egli così desiderava (Matt. 26:53).
- **In relazione alla Sua resurrezione,** un angelo rotolò via la pietra dalla tomba (Matt. 28:1-2), gli angeli annunciarono la Sua resurrezione alle donne nella mattina di Pasqua (vv. 5-6; Luca 24:5-7), e gli angeli erano presenti alla Sua Ascensione e davano istruzioni ai discepoli (Atti 1:10-11).
- **In relazione alla Sua nuova venuta,** la voce dell'arcangelo sarà udita alla traslazione della chiesa (1 Tess. 4:16), essi accompagneranno Lui nel Suo glorioso ritorno sulla terra (Matt. 25:31; 2 Tess. 1:7) ed essi separeranno il grano dalle zizzanie alla seconda venuta di Cristo (Matt. 13:39-40).

In relazione agli ingiusti: gli angeli non solo annunciano ed infliggono il giudizio (Gen. 19:13; Ap. 14:6-7; Atti 12:23; Ap. 16:1), ma essi separeranno il giusto dall'ingiusto (Matt. 13:39-40).

In relazione alla chiesa: Ebrei 1:14 descrive il loro ministero come "spiriti al servizio di Dio, mandati a servire in favore di quelli che devono ereditare la salvezza?". In questo, tuttavia, le Scritture puntano ad un numero di specifici servizi: essi portano risposta alla preghiera (Atti 12:5-10), essi aiutano nel portare la gente al Salvatore (Atti 8:26; 10:3), essi possono incoraggiare in tempi di pericolo (Atti 27:23-24), ed essi hanno cura per il popolo di Dio nel momento della morte (Luca 16:22).

In relazione alle nuove epoche: Ryrie indica che gli angeli appaiono essere eccezionalmente attivi quando Dio istituisce una nuova epoca nell'ambito della storia e quindi traccia questi punti per noi:

- A. Essi si uniscono nella lode quando la terra fu creata (Giobbe 38:6-7)
- B. Essi erano coinvolti nel dare la Legge Mosaica (Gal. 3:19; Ebr. 2:2)
- C. Essi erano attivi al primo avvento di Cristo (Matt. 1:20; 4:11)
- D. Essi erano attivi durante i primi anni della chiesa (Atti 8:26; 10:3, 7; 12:11)
- E. Essi saranno coinvolti negli eventi riguardanti il secondo avvento di Cristo (Matt. 25:31; 1 Tess. 4:1)³²

Certo, il ministero degli angeli avvenne in altri periodi, ma la domanda che spontaneamente sorge, specialmente in vista del nostro odierno interesse per gli angeli, è c'è qualche evidenza biblica che attesti che questi vari ministeri degli angeli continuino ad essere in funzione nella presente epoca della chiesa?

Se gli angeli continuino nelle funzioni in tutti questi aspetti durante l'età presente è incerto. Ma essi eseguirono questi servizi e possono benissimo continuare a farlo anche se noi non siamo consapevoli di essi. Certo, Dio non è obbligato ad usare gli angeli; Egli può compiere tutte queste cose direttamente. Ma apparentemente Egli sceglie di impiegare il servizio intermediario degli angeli in molte occasioni. Tuttavia, il credente riconosce che è il Signore che compie queste cose se direttamente o attraverso gli angeli (da notare la testimonianza di Pietro che il Signore liberò dalla prigione sebbene Dio in realtà usò un angelo per compierlo, Atti 12:7-10 comparato a vv.11-17).

Forse un'iscrizione che una volta vidi in una antica chiesa in Scozia bilancia bene la cosa

³² Ryrie, p. 131

“Anche se la potenza di Dio è sufficiente a governarci, eppure per le infermità dell’uomo Egli incaricò i Suoi angeli a vegliare su noi”.³³

Ebrei 13:2 dice, “Non dimenticate l’ospitalità; perché alcuni praticandola, senza saperlo, hanno ospitato angeli”. Ospitare angeli inconsapevolmente porta alla mente Abramo (Gen. 18:1 e seguenti) e Lot (Gen. 19:1 e seguenti), ma nonostante questa dichiarazione, non prova la funzione degli angeli oggi come nei periodi dell’Antico e del Nuovo Testamento. Come Ryrie indica, ‘la parola “angelo” può riferirsi ad un essere sovraumano (vedi Gen. 18:1-8 per un esempio di una simile ospitalità) o può riferirsi ad un essere umano che è un messaggero di Dio (vedi Giacomo 2:25 per un esempio di una simile ospitalità)’.³⁴

Forse nessun aspetto del loro servizio agli uomini è più discusso dell’idea di “angelo custode”. La gente spesso si chiede, “Ciascuno di noi ha un angelo custode?”. Il concetto che ogni persona abbia uno specifico angelo custode è soltanto per l’implicazione che deriva dalla dichiarazione che gli angeli guardano o proteggono come il Salmo 91:11 afferma. Ma questo passaggio è diretto a quelli che fanno del Signore il loro rifugio.

Il salmista spiega che **nessun danno** o disastro può **accadere** a quelli che hanno **del Signore** il loro **rifugio** (mahŕseh, “riparo dal pericolo”; ...) perché Egli ha incaricato gli **angeli** di aver cura di loro. Gli angeli proteggono dai danni fisici e danno ai credenti la forza per vincere le difficoltà, raffigurate qui come leoni selvaggi e serpenti pericolosi. Satana nel tentare Cristo, citato nel salmo 91:11-12 (Matt. 4:6), che mostra che perfino le più meravigliose promesse possono essere incautamente applicate.³⁵

Alcuni affermerebbero che questo passaggio dell’Antico Testamento non dovrebbe essere applicato ai tempi moderni, ma in Ebrei 1:14 l’autore agli Ebrei non sembra trarre questa distinzione. Che essi siano spiriti al servizio dei santi è presentata come una verità generale della Bibbia e non dovrebbe essere ristretta a periodi biblici.

Indubbiamente è confortante sapere che Dio può proteggerci, provvederci, ed incoraggiarci per mezzo degli angeli, ma questo fatto non garantisce sempre una simile liberazione, e certamente, non dovremmo mai contare su questa provvidenza di Dio. Così avendo considerato i vari modi del servizio degli angeli, dovremmo tenere a mente che Dio non sempre ci libera dal pericolo o provvede ai nostri bisogni in modi miracolosi se per mezzo degli angeli o per Suo intervento diretto. Per la sua propria sovranità e saggi propositi, l’opposto è a volte la Sua volontà come la vita chiaramente lo illustra e la Scrittura lo dichiara (Ebr. 11:36-40).

Ma c’è un’altra verità riguardo agli angeli che bisogna tener conto. Proprio come la gente abitualmente non pensa al servizio punitivo degli angeli, così la gente, nelle loro idee popolari sugli angeli, spesso ignorano l’insegnamento della Scrittura sull’inganno degli angeli malvagi di Satana (2 Cor. 11:14-15). Che la società sia ignorante su questo non è senza ragione. La ragione sta nell’inganno di Satana e nella vuotezza del cuore umano mentre egli cerca continuamente risposte al di fuori di Dio e della rivelazione delle Scritture di Dio ed il suo piano di Salvezza in Cristo. Comearci-ingannatore ed antagonista di Dio, della chiesa e dell’intero genere umano, Satana è il maestro dei travestimenti. Molto di come la società di oggi pensa nella sua meraviglia per gli angeli è chiaramente un prodotto del suo mascheramento da angelo di luce insieme ai suoi angeli che pure si mascherano per mantenere i suoi propositi. Investigate su quello che è stato scritto in libri e detto in seminari e troverete numerose pubblicazioni ed insegnamenti pieni di quello che è niente più che puro inganno demoniaco.

³³ Ryrie, p. 133

³⁴ Charles Caldwell Ryrie, *Ryrie Study Bible, Expanded Edition*, Moody Press, Chicago, 1995, p. 1964.

³⁵ *The Bible Knowledge Commentary*, OT, John F. Walvoord, Roy B. Zuck, Editors, Victor Books, 1983, 1985, electronic media.

La vigilanza degl'angeli

Il fatto della loro vigilanza

Significativamente, un numero di passaggi parla degl'angeli come osservatori. Alcuni sono sorpresi da questa verità, ma la Bibbia ci insegna che gli angeli sono spettatori delle attività di Dio nel mondo e che essi sono specialmente desiderosi nell'osservare lo svolgimento del suo piano di redenzione. Dal momento che un numero di passaggi indirizza specificatamente al fatto che gli angeli sono spettatori di quello che Dio compie, saremmo negligenti nell'ignorare questa verità biblica perché c'è certamente una ragione e una lezione da imparare da questo (Giobbe 38:7; Luca 15:10; 1 Cor. 4:9; 11:10; Ef. 3:10; Tim. 3:16; 1 Pie. 1:12).

Gli oggetti della loro vigilanza

Come indicato in precedenza, essi osservarono la creazione di Dio e gioirono (Salmo 38:7). Nel vedere la nascita di Cristo, gli angeli gioirono in lode a Dio (Luca 2:13-14) ed essi testimoniarono l'interesse della vita di Gesù sulla terra (1 Tim. 3:16). Essi osservarono anche la gioia di Dio quando un peccatore si ravvede (Luca 15:10).³⁶ Gli angeli sono vivamente interessati nella salvezza degl'uomini in Cristo ed osservano attentamente la multiforme sapienza di Dio nello svolgere il Suo piano di redenzione (1 Pie. 1:12; Ef. 3:10). Nell'affermazione, "cose nelle quali gli angeli bramano penetrare con i loro sguardi." "cose" sono quelle cose che appartengono alla nostra salvezza (vs.10), e "bramano penetrare" è la stessa parola usata nell'azione di Giovanni e Pietro e Maria quando si piegarono per scrutare nella tomba vuota (Luca 24:12; Giov. 20:5, 11). Il verbo, **parakuptw**, "chinarsi" illustra l'idea del chinarsi per vedere qualcosa più chiaramente o guardare con attenzione (vedi anche Giac. 1:25).

Le ragioni della loro vigilanza

I due regni ed il conflitto angelico

Una domanda che naturalmente sorge è perché gli angeli sono così profondamente interessati ed osservano quello che sta accadendo su questa terra? Primo, come creature sante essi sono interessati per l'adorazione e la gloria di Dio che a Lui è dovuta come il Santo ed Infinito Creatore. Questo è chiaramente evidente in Isaia 6:3 dove, in coro antifonale, i serafini cantano della santità di Dio, "Santo, Santo, Santo, è il Signore degli eserciti, tutta la terra è piena della Sua gloria". Giovanni dichiara che nella loro devozione all'adorazione di Dio le creature viventi non si fermavano mai di dire: "Santo, Santo, Santo è il Signore Iddio onnipotente, che era ed è e che deve venire". La loro devozione alla gloria di Dio diventa estremamente notevole e specifica nell'Apocalisse. In Apocalisse 4:8-11, la loro lode continua evoca la lode dei ventiquattro anziani che è rivolta a Dio come degno creatore sovrano. Poi, nel capitolo 5:8-14, gli angeli, accompagnati dai ventiquattro anziani (che rappresentano la chiesa), dirigono la loro lode verso l'opera della grazia di Dio della salvezza attraverso l'Agnello in vista del Suo essere degno di aprire i sette sigilli. Egli soltanto è trovato degno di aprire il libro coi sette sigilli e rompere i suoi sigilli (cfr. Ap. 5:1 con 5:9 e seguenti).

Anche se non ci è detto l'esatto contenuto del libro dei sette sigilli, scritto dentro e fuori, esso indubbiamente contiene la storia della perdita dell'uomo della sua signoria sulla terra (Gen. 1:26) a causa di Satana, l'usurpatore, ed il suo recupero attraverso il Dio-uomo Salvatore, il Leone che è anche l'Agnello. Questo Agnello è l'unico in grado di compiere quello che nessun altro nell'universo è qualificato ed è in grado di fare. Le seguenti tre verità formano un importante elemento della rivelazione di Dio:

(1) Il proposito di Dio dichiarato: era intenzione di Dio che l'uomo regnasse sulla terra sotto l'autorità di Dio (Gen. 1:26; Salmo 8:4-6; Ebrei 2:5-8).

³⁶ IL punto principale del v.10 è che c'è grande gioia in cielo (cfr. v.7) quando un peccatore si ravvede. Alcuni contesterebbero che il testo non dica che gli angeli gioiscano, soltanto che c'è gioia nella loro presenza. Essi osservano la gioia di Dio, ma sicuramente, gli angeli che sono devoti alla volontà di Dio, gioiscono pure come vediamo loro lodare Dio in Luca 2 alla nascita di Cristo.

- (2) **Il proposito di Dio ritardato:** a motivo della caduta, come riportata in Genesi 3, Satana strappò via il regno dall'uomo (cfr. Ebr. 2:5 con 2:8). L'intenzione di Dio era di far regnare sulla terra l'uomo, mai gli angeli, ancor meno gli angeli decaduti.
- (3) **Il proposito di Dio adempiuto:** ma come promesso in Genesi 3:15, l'Agnello spezzò la presa di Satana per mezzo della sua incarnazione, della sua vita senza peccato, della sua morte, resurrezione ed ascensione (vedi Ebr. 2:9-14) ed un giorno recupererà quello che era perduto attraverso il giudizio dei sette sigilli come descritto in Apocalisse 6-19.

Una delle caratteristiche chiavi dell'Apocalisse concerne i due regni: il regno del mondo (regno di Satana) ed il regno di Dio. Le parole "re, sovrani, regno" ecc. si trovano 30 volte in 25 versi in questo libro. In vista della battaglia tra i due regni, c'è una celebrazione gioiosa di voci che si levano in cielo al suono della settima tromba come anticipazione di quello che la settima tromba compierà.³⁷ Questo sicuramente include i santi angeli:

"Poi il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo si alzarono voci potenti, che dicevano: «Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al suo Cristo ed egli regnerà nei secoli dei secoli.»" (Ap. 11:15)

La questione della ribellione di Satana all'autorità di Dio può ben spiegare la dichiarazione di Paolo in 1 Corinzi 11:10 che una donna deve avere un simbolo di autorità sul suo capo a motivo degli angeli. Questo suggerisce quello che uno degli angeli d'area osserva è la sottomissione all'autorità. La sottomissione glorifica Dio mentre la ribellione disonora Dio e promuove gli obiettivi di Satana. Alla radice dell'attento interesse degli angeli in quello che Dio sta compiendo oggi sta la ribellione e la caduta di Satana. Come osservatori, tutti gli angeli erano presenti quando Satana nella sua ricerca di essere simile all'Altissimo, cercò di usurpare la sovranità di Dio (vedi Isaia 14:12-15). Questa fu un'offesa alla gloria di Dio. Essa appare in Apocalisse 12:3-4 che un terzo dell'esercito angelico scelse di seguire Satana. A causa del peccato di Satana, egli fu scaraventato via dal suo luogo esaltato e divenne il grande avversario di Dio e del popolo di Dio (vedi Ezech. 28:11-19).³⁸ In aggiunta, il Signore ci dice anche esplicitamente che lo stagno di fuoco fu preparato per Satana ed i suoi angeli (Matt. 25:41). Sebbene un nemico sconfitto (cfr. Col. 2:15) Satana non è confinato adesso, ma egli ed i suoi angeli decaduti lo saranno e questo è un grande punto di anticipazione nella Bibbia (cfr. Rom. 16:20; Ap. 20:10).

La rappresentazione di Satana come calunniatore

Una comprensione di uno dei nomi di Satana è utile qui ed è carica di implicazioni. Il termine, *diavolo*, usato così spesso per Satana, significa "calunniatore, diffamatore, uno che accusa falsamente".³⁹ Questo nome lo rivela in uno dei suoi aspetti chiave nella Scrittura. Come "il calunniatore", egli è uno che diffama la figura di Dio ed uno dei modi con cui cerca di fare questo è accusando i credenti (Ap. 12:10). Il libro di Giobbe ci dà una buona illustrazione delle sue accuse diffamanti contro i credenti e come, allo stesso tempo, egli cerca di malignare sulla figura di Dio. Quando leggete i primi due capitoli di Giobbe, il vero scopo delle accuse di Satana diventa presto evidente. Quello che sosteneva Satana è che Giobbe adorava Dio solo per tutto quello che Dio aveva dato a lui; non era perché Giobbe amava Dio per quello che Lui era o perché meritava di essere adorato come il Santo e Creatore sovrano. Portagli solo via tutto quello che ed egli ti maledirà, era l'essenza dell'accusa di Satana (cfr. Giobbe 1:6-11; 2:1-6).

³⁷ Le sette trombe procedono dal settimo sigillo ed immediatamente seguono a questa tromba finale le sette coppe di giudizio che portano al ritorno di Cristo sulla terra, alla sconfitta del regno di Satana, ed allo stabilimento del regno di Cristo sulla terra.

³⁸ "Questa sezione, con i suoi riferimenti sovraumani, apparentemente descrive qualcun altro che un re umano di Tiro, chiamato, Satana. Se fosse così, i privilegi unici di Satana prima della sua caduta sono descritti nei versi 12-15 ed il giudizio su lui nei versi 16-19. Tu avevi il sigillo della perfezione (v.12). Satana era l'apice della perfezione nella sua originale saggezza e bellezza." (Charles Caldwell Ryrie, Ryrie Study Bible, Expanded Edition, Moody Press, Chicago, 1995, p. 1306).

³⁹ Dal greco, diabolos, "un accusatore, un calunniatore", da diabolw, "accusare, malignare"

La rappresentazione di Satana di Dio

Dalla rappresentazione biblica di Satana come “avversario” (1 Pie. 5:8)⁴⁰ e “il diavolo”, e dalle sue attività viste nella Scrittura, sembra soltanto logico che Satana può aver sostenuto che Dio era privo d’amore e che il Suo giudizio di Satana ed i suoi angeli verso lo stagno di fuoco era ingiusto ed iniquo. Poco dopo la creazione di Adamo ed Eva, l’attacco del diavolo sulla figura di Dio come ingiusto divenne immediatamente evidente nella natura calunniosa delle sue domande ed affermazioni ad Eva nella tentazione (Gen. 3:1-5). Così oggi, da un mondo che giace sotto il suo inganno (vedi Giov. 12:31; 16:11; Ef. 2:2; 2 Cor. 4:3-4), c’è un sentimento comune che echeggia fra molti che, rigettando la Parola di Dio, possono dire, “il Dio della Bibbia è vendicativo. Come può un Dio d’amore mandare la gente all’inferno? Io rifiuto di credere in un Dio simile”.

Una ragione per l’uomo

Una parte della ragione per la creazione dell’uomo e per il piano di Dio della salvezza in Cristo è per dimostrare gli aspetti di Dio come saggio, santo, giusto, che ama, pieno di grazia, misericordioso e buono. Nella Sua santità e giustizia, Dio non ha altra scelta che giudicare Satana ed i suoi angeli e mandarli nello stagno di fuoco. Lo stesso è vero per l’uomo peccatore. Ma Dio è anche misericordioso, pieno di grazia ed amore, così Egli ha provveduto una soluzione attraverso la croce così che l’uomo potesse avere vita eterna. Questo generoso piano d’amore non fu solo anticipato nell’Antico Testamento, ma fu in realtà prima annunciato al serpente (un travestimento del diavolo) in Genesi 3:16, che è significativo in vista del conflitto angelico e delle accuse calunniose di Satana. La redenzione dell’uomo ed il recupero del paradiso perduto è stato sempre basato su quello che Dio avrebbe fatto attraverso il seme della donna, il Messia Salvatore che sarebbe morto come sostituto dell’uomo, ma anche sconfitto Satana e, per conseguenza, dimostrato la calunnia di Satana come falsa (cfr. Isa. 53; Rom. 3:21-26; Col. 2:10-15; Ebrei 2:14-16).

Le Scritture rivelano la verità che gli angeli imparano molto su Dio dalle Sue attività attraverso la persona e l’opera di Cristo ed attraverso la chiesa, specialmente nella realizzazione del piano di Dio della redenzione. Riguardo alle sofferenze di Cristo, le glorie che seguiranno, e le cose annunciare ai credenti attraverso quelli che predicano il vangelo attraverso lo Spirito Santo, Pietro dichiara, “cose nelle quali gli angeli bramano penetrare con i loro sguardi.” (1 Pie 1:11-12). Poi, sulla stessa linea Paolo scrive,

8 A me, dico, che sono il minimo fra tutti i santi, è stata data questa grazia di annunciare agli stranieri le insondabili ricchezze di Cristo 9 e di manifestare a tutti quale sia il piano seguito da Dio riguardo al mistero che è stato fin dalle più remote età nascosto in Dio, il Creatore di tutte le cose; 10 affinché i principati e le potenze nei luoghi celesti conoscano oggi, per mezzo della chiesa, la infinitamente varia sapienza di Dio, 11 secondo il disegno eterno che egli ha attuato mediante il nostro Signore, Cristo Gesù; (Ef. 3:8-11).

Conseguentemente, la chiesa diventa un mezzo di presentazione sia della molteplice saggezza e grazia di Dio agli angeli, perché in Efesini 2:4-7 Paolo scrive:

4 Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, 5 anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), 6 e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nel cielo in Cristo Gesù, 7 per mostrare nei tempi futuri l’immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù.

Chafer cita Otto Von Gerlach che indica:

Attraverso la rivelazione di Se stesso in Cristo, attraverso l’istituzione della chiesa cristiana sulla terra, Dio dopo una maniera fino adesso sconosciuta glorifica Se stesso dinnanzi ai principati celesti. Essi che fino adesso avevano, pieni di timore, lodato Lui per la meraviglia della creazione, adesso vedono la Sua saggezza glorificata in una nuova forma nella comunione cristiana attraverso i molteplici modi attraverso i quali gli uomini perduti

⁴⁰ “Avversario” dal greco antidikos, era usato per un avversario legale, “un oppositore in una causa”

sono salvati. Interamente nuova ed inesauribile ricchezza di saggezza divina fu manifestata nella redenzione.⁴¹

La vittoria anticipata

Apocalisse 4-5 espone la prospettiva dal cielo nella preparazione per i giudizi che seguiranno sulla terra come descritti nei capp. 6-19. Sono questi giudizi che sconfiggono Satana ed il suo sistema mondiale e stabiliscono il Figlio di Dio sul Suo trono sulla terra. In questi due capitoli, tuttavia, c'è una forte enfasi sulla santità di Dio, sul Suo essere degno di ricevere gloria ed onore, e sull'essere degno dell'Agnello, il Signore Gesù di aprire e versare i sigilli e di regnare e ricevere gloria ed onore. E chi sono anche importanti in questi due capitoli? Gli angeli!

In considerazione di questo scenario, possiamo vedere perché i santi angeli di Dio sono così vivamente interessati nella nostra salvezza perché in essa essi osservano la molteplice saggezza, amore, grazia e santità di Dio (Ef. 3:10; 1 Pie. 1:12). Questo diventa ancor più di un problema quando uno considera la ribellione e le accuse di Satana alla luce della condiscendenza di Cristo della cui vita intera essi testimoniarono (1 Tim. 3:16). Testimoniare la sottomissione e la condiscendenza del Dio incarnato, fino alla morte sulla croce, era una meravigliosa dichiarazione del carattere di Dio, come santo ed immutabile.

Che meravigliosa condiscendenza! Ubbidendo alla Sua stessa legge come se fosse una semplice creatura, e nell'attitudine di un servo! Questo era nuovo. Essi lo hanno visto come il governatore dell'universo; ma mai fino ad ora come un soggetto! Incontrando Satana nel conflitto e nella tentazione prolungata! Questo era nuovo.⁴²

Pensate questo! Essi avevano visto Satana scaraventato dalla sua esaltata posizione e condannato allo stagno di fuoco a motivo del suo orgoglio e ribellione, ma nell'incarnazione di Cristo e nella sua vita sottomessa, fino alla croce, essi hanno il massimo esempio della santità di Dio, dell'amore, della grazia e della misericordia e della giusta condanna di Satana.

Ma che dire sugli angeli decaduti? Evidentemente, ci fu un periodo di grazia e prova per gli angeli prima della caduta di Satana, ma adesso rimangono confermati nel loro stato decaduto proprio come quelli che muoiono senza Cristo rimarranno nel loro stato decaduto nell'affrontare il Gran Trono bianco di giudizio e l'eterna separazione da Dio.

Il conflitto angelico ed il problema morale del male

Comprendendo il suddetto scenario fornitoci con una parte della risposta all'antica domanda di come un Dio che è buono possa permettere il male, specialmente se Egli è onnisciente ed onnipotente. Contrariamente alle Scritture, che dichiarano l'onnipotenza e l'onniscienza di Dio, alcuni cercarono di rispondere al problema affermando che sebbene Dio sia buono, Egli fosse incapace di fermare il male dal manifestarsi. Anche se soltanto per implicazione, la Bibbia soltanto ci dà una risposta al problema del male, che sta, in parte almeno, nel conflitto angelico brevemente descritto nel precedente paragrafo. Certe cose sono basilari per la discussione di questo problema.

Le Scritture rivelano Dio essere perfetto in santità, amore, benevolenza, grazia e misericordia. Questo significa che Dio non può fare del male perché il male è contrario al Suo santo carattere. Per esempio, Dio non può mentire (Tito 1:2). Inoltre, Egli non può tentare la creatura a peccare (Giac. 1:13). Egli non può essere l'autore del peccato perché egli ha giudicato tutto il male ed essere l'autore del peccato sarebbe contrario alla Sua perfetta giustizia e rettitudine. Dio non avrebbe potuto giudicare il peccato nella creatura se Egli fosse l'autore del peccato della creatura. Perciò, anche se permesso da Dio, il male non ebbe origine da Dio. Esso ebbe l'origine da qualcosa all'infuori di Dio.

⁴¹ Chafer, p. 25

⁴² Chafer, p. 22, cita il Dr. William Cooke, *La Teologia Cristiana*, pp. 622-23

Secondo la Bibbia, il peccato originale dell'uomo come scritto in Genesi 3 non è il primo peccato nell'universo. La Bibbia rivela che il problema morale è legato a: (1) la caduta di Satana e dei suoi angeli nel peccato; (2) la rappresentazione di Satana come avversario calunniante di Dio; (3) il proposito di Dio per l'uomo di governare sulla terra con la perdita di questo governo attraverso la tentazione umana e la caduta nel peccato; e (4) la redenzione dell'uomo ed il recupero di quel governo attraverso il Dio-uomo Salvatore senza peccato che portò la pena per il nostro peccato.

Nello studio di questo problema morale emergono certi fatti. È chiaro che Dio nel creare gli angeli e gli uomini li creò come creature morali con la facoltà di scegliere. Il problema del peccato è presente quando una creatura morale sceglie il peccato anziché la rettitudine.

Questa è la spiegazione per la caduta degli angeli e la caduta degli uomini.⁴³

La rivelazione della Scrittura della caduta di Satana, della caduta dell'uomo, e del conseguente conflitto angelico ci avviluppa in cose ben oltre la nostra comprensione. Tuttavia, la Bibbia insegna che Dio creò gli angeli e l'uomo. Come suggerito dalla comunione che può essere osservata nella Trinità tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, Dio nel proprio essere necessitò che Egli desse vita a delle creature per la comunione, ma Egli non creò queste creature come robots che non hanno scelta. Non ci sarebbe stata comunione o gloria con un robot meccanico che non aveva scelta. Dio diede sia agli angeli e agli esseri umani personalità con intelletto, emozione e volontà. Attraverso l'esercizio di questa personalità, sia il genere umano e gli angeli potevano avere comunione con Dio e portargli gloria. Ma, anche se creati perfetti e senza peccato, la libertà di scelta significava anche la possibilità, conosciuta sin dall'eternità da Dio, che Satana ed il genere umano potessero scegliere di andare contro Dio, come poi scelsero. Perciò perché Dio lo permise? Forse la risposta sta nel periodo successivo al peccato dal momento che la gloria di Dio è mostrata ancora di più. Proprio come nulla mostra lo splendore di un diamante alla luce più di uno sfondo scuro di velluto nero, così nulla poteva mostrare la gloria della misericordia di Dio, della bontà, della grazia e dell'amore più delle tenebre del peccato dell'uomo.

Poiché questo sconcerta la mente umana, molti rigettano l'intera idea di Dio o ipotizzano debolezza di Dio o in qualche modo trovano colpa in Dio. Ma la Bibbia ha alcune parole importanti di avvertimento riguardo a simile risposta e la storia di Giobbe, le sue prove, l'attività di Satana e gli angeli buoni come menzionati in Giobbe sono istruttivi qui. Il libro di Giobbe è significativo per le domande riguardanti il problema morale del male e la presenza della sofferenza per la conoscenza che ci dà dell'attività avversaria di Satana e le attività degli angeli chiamati "figli di Dio" (vedi Giobbe 1:6-13; 2:1-7; 38:4-6).

Gli angeli sono menzionati come presenti e che danno lode a Dio quando Dio creò la terra (Giobbe 38:7), ma in Giobbe 1:6 e 2:1, i "figli di Dio" appaiono dinnanzi a Dio, indubbiamente come Suoi assistenti e servi sottomessi in adorazione e lode dell'Onnipotente. Ma poi Satana è improvvisamente introdotto nel quadro come l'accusatore calunniante. Anche se la ragione specifica della comparsa di Satana non è dichiarata, la domanda che Dio chiede a Satana rende la ragione chiara. Egli è lì per continuare la sua attività calunniatrice ed il suo conflitto in corso contro la figura di Dio.

Brevemente, poi, quello che la Bibbia ci insegna su Satana ed il peccato e la sofferenza ci provvede una risposta a questo dilemma morale. Il libro di Giobbe con le sue rivelazioni su Satana, gli angeli, le prove di Giobbe e la sua risposta alla sua sofferenza aggiunge un'importante comprensione alla nostra conoscenza e risponde al problema morale del male.

Giobbe fu un uomo che soffrì tremendamente. Le sue perdite ed il dolore erano spaventosi. Nel frattempo vennero tre amici che cercarono di consigliarlo, ma con amici come questi, chi ha bisogno di nemici? In sostanza, il loro consiglio era che la sua sofferenza era causata dal peccato. E, certo, a volte esso è la causa delle sofferenze, ma il peccato personale è soltanto una delle ragioni che la Scrittura attribuisce alle sofferenze. Nel processo del dialogo di Giobbe con i suoi tre amici, Giobbe cercò di scagionarsi contro le

⁴³ Lewis Sperry Chafer, *Lewis Sperry Chafer Systematic Theology*, Vol. 1, Abridged Edition, John F. Walvoord, Editor, Donald K. Campbell, Roy B. Zuck, Consulting Editors, Victor Books, Wheaton, Ill., 1988, p. 289.

loro accuse. Egli cercò di mostrare che egli era innocente di qualunque errore che avesse causato il suo dolore. Ed in sostanza, egli lo era. Ma come questo dialogo e la sofferenza di Giobbe si protraevano per un periodo prolungato, Giobbe cominciò a diventare adirato con Dio ed egli sviluppò uno spirito esigente. Questo sembra evidente dalle parole di Dio a Giobbe viste nei capp. 38-40, ma specialmente nei seguenti versi:

“**2** «Chi è costui che oscura i miei disegni con parole prive di senno? **3** Cingiti i fianchi come un prode; io ti farò delle domande e tu insegnami! **4** Dov'eri tu quando io fondavo la terra? Dillo, se hai tanta intelligenza.” (Giobbe 38:2-4)

In altre parole, come è assurdo pensare che una creatura diventerebbe il critico del Creatore o di quello che Egli sta facendo come il Signore sovrano dell'universo. I successivi due capitoli, poi, sviluppano questo tema della saggezza di Dio e la Sua potenza.

“**1** Il SIGNORE continuò a rispondere a Giobbe e disse: **2** «Il censore dell'Onnipotente vuole ancora contendere con lui? Colui che censura Dio ha una risposta a tutto questo?»” (Giobbe 40:1-2)

Giobbe poi rispose e disse,

“**4** «Ecco, io sono troppo meschino; che ti potrei rispondere? Io mi metto la mano sulla bocca. **5** Ho parlato una volta, ma non riprenderò la parola, due volte, ma non lo farò più.»” (Giobbe 40:4-5)

Sebbene questo fu un inizio nella giusta direzione, è chiaro da quello che seguì che Giobbe fu umiliato ma non era ancora pentito così Dio lo interrogò ulteriormente. Perché? Posso suggerire che quando Giobbe criticò le vie di Dio o divenne esigente verso Dio egli stava in effetti seguendo i passi di Satana sia nel trovare difetti che nell'usurpare la posizione di Dio come governatore del mondo. Nel successivo paragrafo (vv. 6-14), pieno di ironia, Dio chiede se Giobbe può davvero eseguire quelle cose che solo Dio è in grado di fare. Nota vv. 7-9;

“**7** «Cingiti i fianchi come un prode; ti farò delle domande e tu insegnami! **8** Vuoi proprio annullare il mio giudizio? Condannare me per giustificare te stesso? **9** Hai un braccio pari a quello di Dio, o una voce che tuoni come la sua?»” (Giobbe 40:7-9)

Anche se il problema del male e Satana confondono la mente umana, solo la Parola di Dio ci dà una spiegazione ragionevole sulla causa, sul corso ed il destino finale del male. Il nostro bisogno non è solo di riconoscere che Dio è sovrano ed infinitamente saggio, ma di sottostare in fede al piano di Dio. Il libro dell'Apocalisse, un libro pieno di riferimenti agli angeli, ci dà il risultato finale – la sconfitta finale del peccato, della morte, e di Satana ed i suoi angeli decaduti, ed il paradiso recuperato. Poi Dio asciugherà via ogni lacrima e l'universo conoscerà gioia permanente e pace oltre i nostri sogni più pazzi.

La stessa natura della complessità della creazione non solo richiede un'adeguata causa, un Creatore, ma dimostra la Sua infinita saggezza e potenza (Salmo 19:1-6; Rom. 1:18-21). Dio è infinitamente saggio. Egli è l'Onnisciente in cui sono nascosti tutti i tesori della saggezza e della conoscenza. Ed anche se Dio ha rivelato qualche cosa a noi, Egli ha ovviamente lasciato molto che non è stato rivelato. Noi non dovremmo semplicemente avere l'abilità di afferrarlo nel nostro stato presente (cfr. Deut. 29:28). In ogni caso, è vitale per la fede e la pratica che veniamo al punto dove non solo i nostri pensieri e le nostre vie sono molto differenti dalle Sue, ma che per fede accettiamo quello che Egli ha rivelato. Nota il fulcro nel seguente passaggio,

“**6** Cercate il SIGNORE, mentre lo si può trovare; invocatelo, mentre è vicino. **7** Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al SIGNORE che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare. **8** «Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie», dice il SIGNORE. **9** «Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri.»” (Isaia 55:6-9)

Questo significa che non dovremmo porci domande e cercare risposte ai misteri dell'universo? Certamente, no. Ma dove Dio ci ha dato rivelazioni o dove troviamo le risposte di Dio nella Bibbia, se per affermazione esplicita o per ragionamenti fortemente impliciti, il nostro bisogno è sottometterci umilmente a quello che essa insegna e porre le cose che ancora ci rendono perplessi sullo scaffale superiore per una comprensione successiva. Questo, certamente, è il problema cruciale. Cosa realmente la Bibbia insegna su qualunque di queste domande? La nostra tendenza è guardare alle risposte della Bibbia attraverso il ragionamento e la logica umana. Poi, quando sembra contraria alla ragione umana, la nostra tendenza è rigettarla o al limite farsi domande su essa o intrecciare la verità per renderla adatta alla nostra logica umana. Per esempio, la dottrina della Trinità *non è esplicitamente* insegnata nella Bibbia, ma è *chiaramente insegnata implicitamente* nella Scrittura. Altre dottrine, come l'incarnazione, sono oltre la nostra capacità di comprendere ma è una dottrina *esplicitamente* affermata nella Bibbia. Così Isaia scrisse, «Ecco su chi io poserò lo sguardo: su colui che è umile, che ha lo spirito afflitto e trema alla mia parola.» (Isa. 66:2)

Lezioni dag'angeli

Uno studio degl'angeli, sia buoni che malvagi, ci fornisce di un numero di lezioni su come dovremmo o non dovremmo vivere, sia negativamente che positivamente. L'apostolo Paolo fornisce un precedente per questo nel suo avvertimento riguardo al selezionare i nuovi nella fede come anziani in 1 Timoteo 3:6-7.

Lezioni negative

Satana, come cherubino unto, non solo fu creato perfetto, ma egli era estremamente bello. La sua alta posizione e bellezza, certamente, erano il prodotto della grazia di Dio e del Suo potere creativo, non di Satana. Tuttavia, egli divenne pieno di sé con l'orgoglio sulla sua bellezza e potenza. Egli dimenticò il suo stato di creatura e volle diventare come Dio (cfr. Ez. 28:11-15; Isa. 14:12-13). Per il suo orgoglio e ribellione, egli fu giudicato e rigettato dalla sua posizione esaltata di cherubino unto e condannato allo stagno di fuoco, il luogo del suo destino finale. Come tale, Satana non solo divenne la classica illustrazione della tentazione e della follia dell'orgoglio nella creatura, ma l'orgoglio divenne una delle sue principali trappole con quale egli cerca provocare problemi in mezzo al popolo di Dio che è così propenso a diventare gonfio sulle proprie capacità o ruoli oppure sulle capacità e ruoli degl'altri, dei quali tutti sono doni di Dio. Considerato questo pericolo sempre presente, Paolo avverte dal selezionare un nuovo convertito in una posizione di autorità, "affinché non diventi presuntuoso e cada nella condanna inflitta al diavolo. 7 Bisogna inoltre che abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, perché non cada in discredito e nel laccio del diavolo." (1 Tim. 3:6-7).

Satana ed i suoi angeli decaduti ci mettono in guardia pure contro la natura malvagia ed i pericoli della ribellione in contrasto con la sottomissione e l'ubbidienza. Forse non c'è posto migliore dove questo è maggiormente affermato con chiarezza che in 1 Samuele 15:22-23. Qui la serietà della disobbedienza (v. 22), che è essenzialmente definita come ribellione (v. 23) è sottolineata dalla comparazione fatta alla divinazione e l'idolatria. Samuele compara essa alla divinazione (dall'ebraico, *qesem*, un termine generale per varie pratiche occulte o spiritismo. Per alcune delle varie forme di divinazione vedi Deuteronomio 18:10-11). La divinazione così come l'idolatria sono demoniache (vedi 1 Cor. 10:19-22). Dietro l'occulto e l'idolatria c'è l'opera di Satana, il ribelle dei ribelli.

Infine, Satana ed i suoi angeli malvagi, i demoni, forniscono esempi di tutto quello che è male insieme alle odiose conseguenze del male. Satana è un ribelle, un bugiardo, un omicida, un ingannatore, un calunniatore, un tentatore, un alternatore, ed uno che si oppone a tutto quello che è buono, giusto e santo. Come omicida dal principio e padre delle menzogne (Giov. 8:44) che tentò Eva nell'Eden, egli infine divenne il padre di tutto ciò che è male.

Questo, certamente, non sottrae l'uomo dalla propria responsabilità di scegliere ciò che è buono né possiamo incolpare Satana per il nostro proprio peccato, anche se egli è sempre a caccia di promuovere il peccato ed

ingannarci e tentarci. Sebbene Satana ci tenta costantemente, la nostra tentazione a peccare alla fine deriva dalle nostre proprie concupiscenze che guerreggiano nelle nostre anime (Giac. 1:14; 1 Pie. 2:11; Ef. 2:3).

Lezioni positive

I molti riferimenti ai santi angeli di Dio nella Bibbia sono principalmente note delle loro molteplici attività, ma due cose velocemente spiccano. Essi sono visti costantemente nelle attività di adorazione di Dio e di servizio umile, totalmente sottomessi alla volontà di Dio. Se questi esseri celesti, con tutta la loro forza, santità e conoscenza di Dio sono così impegnati, non dovrebbero essere una motivazione e un esempio per noi?

Fu dopo che Isaia vide i santi serafini in adorazione ed umiltà (suggerito dal loro coprirsi i piedi) esaltando il Signore, che egli poi vide e confessò la sua propria peccaminosità e divenne un servo disponibile. Fu successivamente, in risposta alla domanda del Signore, “Chi manderò?” che il profeta disse “Eccomi, manda me” (vedi Isaia 6:1-8).

Seguendo la notizia gioiosa della nascita del Messia, l’esperienza di vedere Gesù a Betlemme, ed udendo gli eserciti celesti degl’angeli che lodavano Dio, furono i pastori che, seguendo l’esempio degl’angeli, tornarono indietro “glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato loro annunciato.” (Luca 2:20).

Una consapevolezza della realtà dei vasti eserciti di esseri angelici – il beneficio derivato dal bene e l’opposizione al male – può essere acquisita soltanto attraverso la meditazione sulle Scritture che riportano queste verità, e attraverso la preghiera.⁴⁴

⁴⁴ Chafer, p. 27.